



VENETO LAVORO

Osservatorio & Ricerca



La BUSSOLA



Il mercato del lavoro veneto
nel 2011:
primo bilancio
con i dati amministrativi



1.	IN SINTESI	2
2.	IL LAVORO DIPENDENTE.....	3
3.	IL LAVORO INTERMITTENTE	20
4.	IL LAVORO DOMESTICO.....	22
5.	IL LAVORO PARASUBORDINATO	24
6.	DATI DI SINTESI SULLE CRISI AZIENDALI.....	26
7.	LE PERSONE DISOCCUPATE DISPONIBILI AL LAVORO.....	28



Febbraio 2012

1. IN SINTESI

Tracciando un bilancio delle tendenze del mercato del lavoro nel 2011 occorre innanzitutto riconoscere due fasi ben distinte:

- nel primo semestre si potevano cogliere molti segnali di tendenziale miglioramento: per quanto riguarda i livelli occupazionali la fase di contrazione si stava avvicinando all'esaurimento; la domanda di interventi di sostegno (ore di cassa integrazione, disoccupazione ordinaria, sospensioni) si andava riducendo; le crisi aziendali giungevano a conclusione, determinando un incremento dei licenziamenti collettivi, ma le aperture di nuove crisi diminuivano;
- a partire dall'estate la riduzione dei posti di lavoro è ripresa secondo modalità analoghe a quelle osservate sul finire del 2008, vale a dire soprattutto con una nuova contrazione dell'area dei posti di lavoro a termine (somministrato, tempo determinato), dell'apprendistato e anche delle collaborazioni a progetto. I comparti che più hanno avvertito l'inversione di tendenza sono ancora una volta quelli industriali, e quindi le province più industrializzate, Treviso in particolare; quanto alle dinamiche di genere è stata penalizzata maggiormente la componente maschile. Per i contratti a tempo indeterminato il bilancio dell'anno è stato "salvato" dalla stabilizzazione dei lavoratori della scuola in settembre e dalla nuova normativa sulle pensioni di anzianità che a dicembre ha "congelato" molti lavoratori over 55.

A fine 2011 la diminuzione dei posti di lavoro dipendente, rispetto a 12 mesi prima, può essere calcolata attorno alle 15.000 unità. La riduzione complessiva intervenuta nell'intero periodo di crisi, a partire dall'autunno 2008, può essere cifrata in 80-85.000 posti di lavoro in meno.

Pochi settori nel 2011 hanno evidenziato dinamiche (pur modeste) di crescita delle posizioni di lavoro: solo farmaceutico e area delle utilities nell'industria; sanità-servizi sociali, vigilanza e pulizia nel terziario.

Caso a sé rimane sempre il lavoro a chiamata, per la difficoltà a valutarne l'effettivo contenuto di lavoro: anche nel 2011 le assunzioni con tale contratto sono aumentate, in particolare quelle a termine.

Nel lavoro domestico regolare si va esaurendo l'impatto della regolarizzazione del 2009 che aveva comportato una crescita significativa dei posti di lavoro almeno parzialmente regolari.

Se queste sono state le dinamiche occupazionali, si comprendono bene gli effetti sul fronte degli interventi di sostegno al reddito. In particolare risulta aumentata l'area dei disoccupati indennizzati dai due strumenti principali, indennità ordinaria e indennità di mobilità: a febbraio 2012 i soggetti beneficiari risultavano 75.000. Tale aumento è dovuto in parte a incrementi di domanda (nuovi accessi), in parte alle maggiori difficoltà di ricollocazione e quindi all'allungamento della permanenza nella condizione di disoccupazione.

2. IL LAVORO DIPENDENTE

2.1 Introduzione. Nota metodologica

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

- a. ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro¹ dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- b. ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le "mini-cococo", le associazioni in partecipazione).

Il monitoraggio dei flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo² che esprime la variazione delle posizioni di lavoro dipendente intervenuta nel periodo osservato.³

Tanto i flussi quanto il saldo sono disponibili con l'estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente una descrizione accuratissima della dinamica congiunturale.

Utilizzando, come informazione di base, i saldi giornalieri per ciascuna dimensione di interesse (dinamica generale, dinamiche settoriali, dinamiche contrattuali) verrà proposta di seguito una coppia di grafici:

1. il primo grafico illustra la variazione rispetto al 26 giugno 2008⁴ delle posizioni di lavoro in essere ogni giorno: la variazione è ottenuta cumulando i saldi giornalieri;
2. il secondo grafico - costruito a partire dal precedente - illustra la variazione delle posizioni di lavoro su base tendenziale annua: in altre parole i dati riportati esprimono la variazione delle posizioni di lavoro in ciascun giorno dell'anno osservato rispetto al medesimo giorno dell'anno precedente.

Il primo grafico, dunque, documenta, rispetto al 26 giugno 2008, la progressiva variazione in valori assoluti delle posizioni di lavoro; il secondo grafico documenta la tendenza nell'arco di un anno (mobile).

L'analisi congiunta di ciascuna coppia di grafici consente di farsi un'idea precisa sia della dinamica occupazionale pluriennale (primo grafico) sia delle tendenze emergenti considerando le variazioni su base annua (secondo grafico).

1. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla "vita" di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

2. Per tutti gli aspetti metodologici relativi alle statistiche ricavate dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), cfr. Anastasia B., Disarò M., Emireni G., Gambuzza M., Rasera M. (2010), *Guida all'uso delle comunicazioni obbligatorie nel monitoraggio del mercato del lavoro*, "I Tartufi", 36, www.venetolavoro.it.

3. La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi progressi di assunzione o cessazione.

4. E' il giorno in cui le posizioni di lavoro dipendente in Veneto raggiungono il loro massimo storico.

2.2 La dinamica complessiva delle posizioni di lavoro dipendente⁵

In **tab. 2.1** sono riportati, con riferimento all'insieme del lavoro dipendente, i dati sui flussi di assunzioni e cessazioni nonché i relativi saldi trimestrali e annui.⁶

Nel quarto trimestre 2011 il saldo è risultato pari a – 61.500 posizioni di lavoro. Un dato negativo è fisiologico in questo periodo dell'anno, a causa dell'attesa chiusura di molte posizioni di lavoro sia per pensionamento che per scadenza contrattuale, mentre, d'altro canto, molti rapporti di lavoro vengono attivati – o ri-attivati – in gennaio, mese in cui, di conseguenza, si registra usualmente una sorta di "rimbalzo". Va però osservato che il saldo del quarto trimestre 2011 risulta peggiore sia di quello osservato nel quarto trimestre 2010 (quand'era stato pari a -56.100) sia di quello registrato nel quarto trimestre 2009 (-54.500). Considerando i flussi che determinano il saldo, si registra che, rispetto al corrispondente trimestre del 2010, le assunzioni sono leggermente diminuite (da 139.600 a 136.000) mentre le cessazioni sono aumentate (da 195.800 a 197.500).

Disponiamo ora di tutte le informazioni necessarie per valutare compiutamente la dinamica occupazionale del 2011. Utilizzando il saldo annuo si registra che a fine dicembre le posizioni di lavoro dipendente rispetto alla fine di dicembre 2010 risultavano diminuite di 15.500 unità: questo è dunque il bilancio del 2011. La caduta occupazionale risulta cospicua, ben superiore a quella del 2010 (-8.500 unità) anche se, ovviamente, inferiore a quella del 2009 (-44.200 unità).

Sommando questi tre valori otteniamo un'indicazione sulla contrazione occupazionale intervenuta nel triennio 2009-2011, pari dunque a quasi 70.000 unità.

Tab. 2.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Flussi trimestrali di assunzioni e cessazioni e saldi.
1° trim. 2009 - 4° trim. 2011 (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo trimestrale	Saldo annuo (ultimi quattro trimestri)
2009	Totale	589,4	633,6	-44,2	
2010	Totale	627,6	636,1	-8,5	
2011	Totale	658,5	674,0	-15,5	
2009	1° trim.	144,0	126,2	17,8	-24,3
	2° trim.	156,4	146,9	9,5	-41,5
	3° trim.	157,6	174,6	-17,0	-53,0
	4° trim.	131,3	185,8	-54,5	-44,2
2010	1° trim.	147,5	118,2	29,2	-32,8
	2° trim.	168,3	145,7	22,6	-19,6
	3° trim.	172,2	176,4	-4,2	-6,9
	4° trim.	139,6	195,7	-56,1	-8,5
2011	1° trim.	166,6	129,6	37,0	-0,7
	2° trim.	185,2	163,2	22,0	-1,3
	3° trim.	170,7	183,7	-13,0	-10,1
	4° trim.	136,0	197,5	-61,5	-15,5

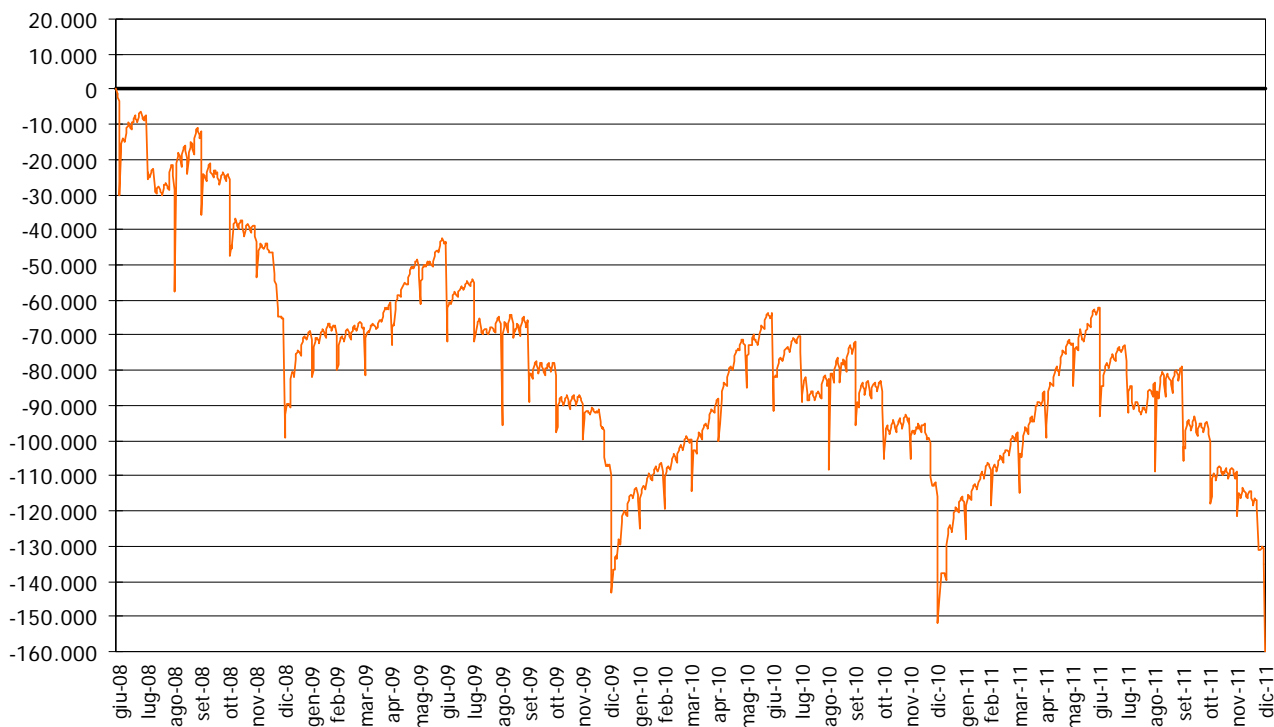
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

5. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato (a quest'ultima fattispecie sono aggregati anche i residui contratti di formazione lavoro nonché i contratti di inserimento). Restano dunque esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si darà conto separatamente, nel par. 3 e nel par. 4.

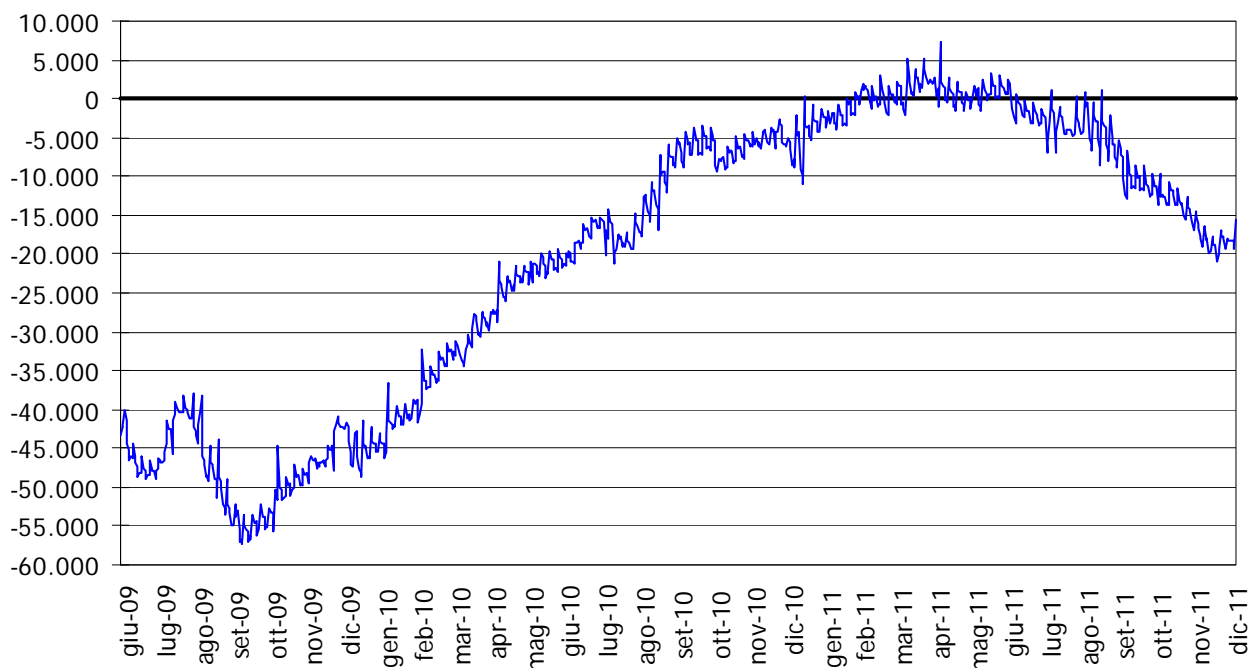
6. Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

**Graf. 2.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 26 giugno 2008. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

**Graf. 2.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Per ottenere un'indicazione complessiva sul "costo occupazionale della crisi" dobbiamo aggiungervi le perdite occupazionali registrate nell'ultimo quadrimestre del 2008, al netto della consueta dinamica stagionale: tali perdite strutturali sono stimabili attorno alle 15.000 unità.⁷ Si può quindi sostenere che la crisi innescata nell'estate del 2008 ha determinato finora in Veneto una riduzione dei posti di lavoro dipendente attorno alle 80-85.000 unità.⁸

Questo è dunque il bilancio di fine anno (per la rappresentazione completa di come si è giunti a tale risultato, incluse le oscillazioni stagionali, cfr. il **graf. 2.1**). A tale risultato si è arrivati dopo che nel corso dei primi mesi dell'anno si era nutrita la speranza che la fase di riduzione della domanda di lavoro stesse per concludersi, come è ben evidenziato nel **graf. 2.2**. Infatti su base annua nei mesi primaverili - in particolare tra aprile e maggio - ci si era molto avvicinati ad un tendenziale "saldo zero", possibile premessa per il riscontro nella seconda parte dell'anno di segnali di effettivo recupero e risalita dei livelli occupazionali. Invece già all'inizio dell'estate è risultato difficile "difendere" quel saldo zero e nel corso dell'autunno si è sviluppata una nuova dinamica di flessione, divenuta progressivamente evidente a partire da luglio e proseguita fino a novembre. Tale dinamica riflessiva si è arrestata nel corso del mese di dicembre.

Tab. 2.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni sull'anno precedente, secondo diverse modalità di calcolo

	Saldo annuo (1)	Variazioni sul corrispondente periodo dell'anno precedente (2)		
		Media mese di dicembre	Media quarto trimestre	Media annua
2008	11,0	17,5	31,6	72,2
2009	-44,2	-44,6	-49,5	-35,6
2010	-8,5	-5,0	-6,0	-21,4
2011	-15,5	-18,3	-14,3	-4,7
Triennio 2009-2011	-68,2	-68,0	-69,8	-61,7

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

(1) Ovvero: variazione tra l'ultimo giorno dell'anno in esame e l'ultimo giorno dell'anno precedente.

(2) Medie calcolate su dati giornalieri.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Tutto ciò si può desumere anche dal confronto tra i diversi possibili metodi di misura della variazione occupazionale intervenuta in un anno. In **tab. 2.2**, abbiamo messo a confronto quattro metodi:

1. il saldo annuo, vale a dire il confronto tra la situazione alla fine dell'ultimo giorno dell'anno con quella corrispondente alla fine dell'ultimo giorno dell'anno precedente;
2. il confronto tra la media del mese di dicembre e quella del mese di dicembre dell'anno precedente;
3. il confronto tra la media del quarto trimestre e quella del quarto trimestre dell'anno precedente;
4. il confronto tra la media annua e quella dell'anno precedente.

La variazione del 2011 sul 2010 nella media annua (-4.700 unità) è mitigata dalle tendenze al miglioramento segnalate nel primo semestre, mentre sulla media del quarto trimestre, e ancor più su quella di dicembre (-18.300 unità), pesa l'arretramento del secondo semestre. Il fatto che la media mensile di dicembre riporti un valore più negativo del saldo annuo può essere interpretato come segnale di arresto della nuova fase di contrazione (tendenza che sembra confermata dai primi parziali dati relativi alle prime settimane di gennaio), oltre che riflesso di quanto successivamente diremo a proposito dell'impatto delle nuove norme in materia di accesso alla pensione di anzianità.

7. Nel 2008 si era già registrato, su base annua, un saldo negativo per l'industria pari a -11.500 unità; per i servizi dopo una prima fase dell'anno di forte espansione, negli ultimi mesi si era registrata una forte contrazione nel ricorso o nel proseguimento di rapporti di lavoro a termine.

8. Si può dedurre una contrazione complessiva degli occupati, rispetto al livello pre-crisi, attorno al 4 -5%.

Tab. 2.3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Saldi 2009, 2010, 2011 per genere, cittadinanza, provincia, settore e contratto
 (val. in migliaia)

	2009	2010	2011	Totale triennio
Totale	-44,2	-8,5	-15,5	-68,2
A. Per genere e cittadinanza				
Stranieri	-6,9	2,5	0,8	-3,6
- Femmine	-0,8	1,1	1,1	1,4
- Maschi	-6,1	1,4	-0,3	-5,1
Italiani	-37,3	-10,9	-16,3	-64,6
- Femmine	-14,7	-2,4	-6,7	-23,8
- Maschi	-22,6	-8,5	-9,7	-40,8
Totale	-44,2	-8,5	-15,5	-68,2
- Femmine	-15,4	-1,4	-5,6	-22,3
- Maschi	-28,8	-7,1	-9,9	-45,8
B. Per settore				
Agricoltura	0,1	0,3	0,1	0,5
Industria	-35,0	-10,9	-13,8	-59,6
- Estrattive	-0,1	-0,1	-0,1	-0,3
- Made in Italy	-11,2	-4,6	-6,0	-21,8
- Ind. alimentari	0,0	0,6	-0,9	-0,4
- Ind. tessile-abb.	-4,4	-1,8	-2,3	-8,5
- Ind. conciaria	-0,6	0,0	0,0	-0,5
- Ind. calzature	-0,7	0,0	0,2	-0,4
- Legno/mobilio	-2,9	-2,4	-2,0	-7,2
- Ind. vetro	-0,4	-0,1	-0,2	-0,7
- Ind. ceramica	-0,1	-0,1	0,0	-0,2
- Ind. marmo	-0,6	-0,4	-0,2	-1,3
- Oreficeria	-0,8	-0,5	-0,5	-1,7
- Occhialeria	-0,7	0,1	-0,1	-0,7
- Altro made in Italy	-0,1	-0,1	0,0	-0,2
- Metalmeccanico	-14,8	-2,9	-1,8	-19,4
- Altre industrie	-2,8	-0,7	-1,3	-4,9
- Ind. carta-stampa	-1,0	-0,3	-0,6	-1,9
- Ind. chimica-plastica	-1,3	0,1	-0,3	-1,5
- Ind. farmaceutica	0,1	0,0	0,1	0,1
- Prodotti edilizia	-0,6	-0,5	-0,5	-1,5
- Altre industrie	-0,1	0,0	0,0	-0,1
- Utilities	0,1	0,2	0,2	0,5
- Costruzioni	-6,1	-2,8	-4,8	-13,8
Servizi	-9,4	2,1	-1,8	-9,0
- Comm.-tempo libero	-5,0	-0,9	-2,9	-8,7
- Commercio dett.	-0,6	0,5	-0,2	-0,3
- Servizi turistici	-4,3	-1,4	-2,7	-8,4
- Ingrosso e logistica	-5,2	-0,5	-0,1	-5,8
- Comm. ingrosso	-2,5	-0,4	-0,6	-3,6
- Trasporti e magazz.	-2,7	-0,1	0,6	-2,2
- Servizi finanziari	-0,4	0,0	-0,1	-0,4
- Terziario avanzato	-0,7	0,3	0,5	0,1
- Editoria e cultura	0,0	0,0	-0,1	0,0
- Comunicazioni e telec.	-0,3	-0,4	-0,1	-0,8
- Servizi informatici	0,0	0,0	0,1	0,1
- Attività professionali	-0,4	0,6	0,5	0,7
- Ricerca & sviluppo	0,0	0,0	0,1	0,1
- Servizi alla persona	1,4	2,2	-0,6	3,0
- Pubblica amm.	-0,9	-0,7	-0,9	-2,5
- Istruzione	-0,1	0,9	-0,7	0,1
- Sanità/servizi sociali	2,2	1,5	0,8	4,5
- Riparazioni e noleggi	-0,1	0,1	0,0	0,0
- Altri servizi	0,2	0,5	0,1	0,8
- Altri servizi	0,5	0,9	1,4	2,9
- Servizi vigilanza	0,7	0,8	0,2	1,7
- Servizi di pulizia	-0,1	0,2	1,1	1,1
- Servizi di noleggio	0,0	0,0	0,0	0,0
- Attività immobiliari	-0,1	0,0	0,1	0,1
C. Per contratto				
Tempo indeterminato	-21,5	-11,7	4,0	-29,3
Apprendistato	-8,8	-5,8	-5,6	-20,3
Tempo determinato	-13,9	6,9	-8,4	-15,3
Somministrazione	0,0	2,2	-5,5	-3,3
D. Per provincia				
Belluno	-1,8	-0,2	-1,2	-3,3
Padova	-8,5	-0,3	-1,5	-10,3
Rovigo	-2,5	-0,2	-0,9	-3,5
Treviso	-9,3	-2,7	-3,6	-15,6
Venezia	-5,8	-2,1	-3,2	-11,1
Verona	-7,1	-0,3	-2,7	-10,1
Vicenza	-9,2	-2,7	-2,4	-14,3

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Il contributo al saldo complessivo attribuibile alle diverse categorie di lavoratori basate sulle principali caratteristiche anagrafiche (genere, cittadinanza), sulla provincia di lavoro, sulla tipologia contrattuale e sul settore di impiego è l'oggetto della tab. 2.3; le relative dinamiche temporali (giornaliere) sono rappresentate nei grafici successivi.

Il saldo negativo del 2011 ha interessato specialmente la componente italiana - e al suo interno soprattutto quella maschile - mentre per gli stranieri il modesto bilancio positivo (+800 unità) è attribuibile esclusivamente alla componente femminile. Complessivamente la diminuzione dei posti di lavoro ha interessato per quasi due terzi la componente maschile (-9.900) e per oltre un terzo quella femminile (-5.600).

Si tratta di una ripartizione della caduta occupazionale per genere simile a quella osservata anche per l'intero triennio 2009-2011: -45.800 i maschi, -22.300 le femmine. Quanto alla ripartizione per cittadinanza, sempre sull'intero triennio, il bilancio risulta tuttora negativo anche per gli stranieri: nonostante il saldo positivo sia del 2011 che del 2010, anche per gli stranieri non sono stati recuperati i livelli occupazionali precedenti la crisi.

Analizzando le *dinamiche settoriali* (cfr. pure il **graf. 2.3** e il **graf. 2.4**) si osserva che la contrazione delle posizioni lavorative nel 2011 è stata determinata ancora una volta soprattutto dall'industria che ha perso 13.800 posti di lavoro (quasi 60.000 su base triennale, di cui 20.000 nel metalmeccanico).

Molto rilevante è stata la contrazione nelle costruzioni (-4.800 unità) mentre nell'ambito del manifatturiero, i risultati principali, tutti negativi, sono quelli del metalmeccanico (-1.800 unità), del legno-mobilio (-2.000), del tessile-abbigliamento (-2.300). Gli unici comparti con saldi positivi, sia nell'anno osservato che nel triennio, sono la farmaceutica e le utilities (**graf. 2.5, graf. 2.6**).

Il settore dei servizi, dopo un 2010 chiuso con un modesto saldo positivo (+2.100 posizioni), nel 2011 è di nuovo ritornato ad un saldo negativo (-1.800), per quanto di entità modesta e molto inferiore a quello osservato nell'industria. I posti di lavoro sono diminuiti soprattutto nei servizi turistici (-2.700);⁹ il bilancio è stato negativo anche per l'istruzione e per il commercio all'ingrosso. Saldi positivi sono stati evidenziati dai servizi di pulizia, dai trasporti, dalla sanità e servizi sociali, dalle attività professionali (**graf. 2.6, graf. 2.7, graf. 2.8, graf. 2.9**).

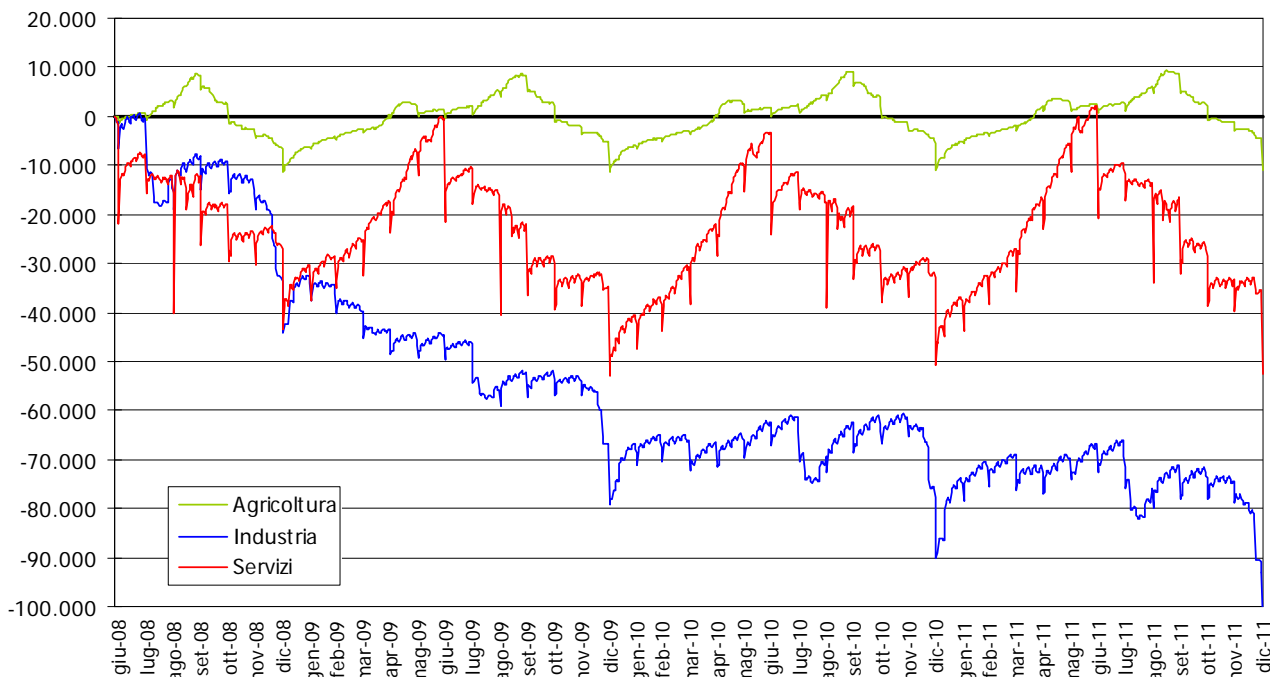
Nel complesso del triennio 2009-2011, i servizi hanno registrato una caduta di 9.000 posti di lavoro, concentrata nel turismo, nel commercio all'ingrosso, nei trasporti (nonostante il recupero dell'ultimo anno) e nella Pubblica amministrazione. In crescita sono risultati i comparti della sanità/servizi sociali (+4.500 posti), dei servizi di vigilanza e dei servizi di pulizia.

Per quanto riguarda le posizioni lavorative distinte per tipologia contrattuale (**graf. 2.9 e graf. 2.10**), si osserva che nel triennio 2009-2011 si sono ridotte tutte le tipologie, tanto i contratti a tempo indeterminato che i contratti a tempo determinato: si può calcolare che la riduzione dei posti di lavoro è stata determinata per quasi la metà (poco meno di 30.000 posti di lavoro) dal calo dei contratti a tempo indeterminato mentre l'altra metà è stata determinata dalle dinamiche negative dell'apprendistato, del tempo determinato e del contratto di somministrazione.

Interessante è l'analisi specifica del 2011.

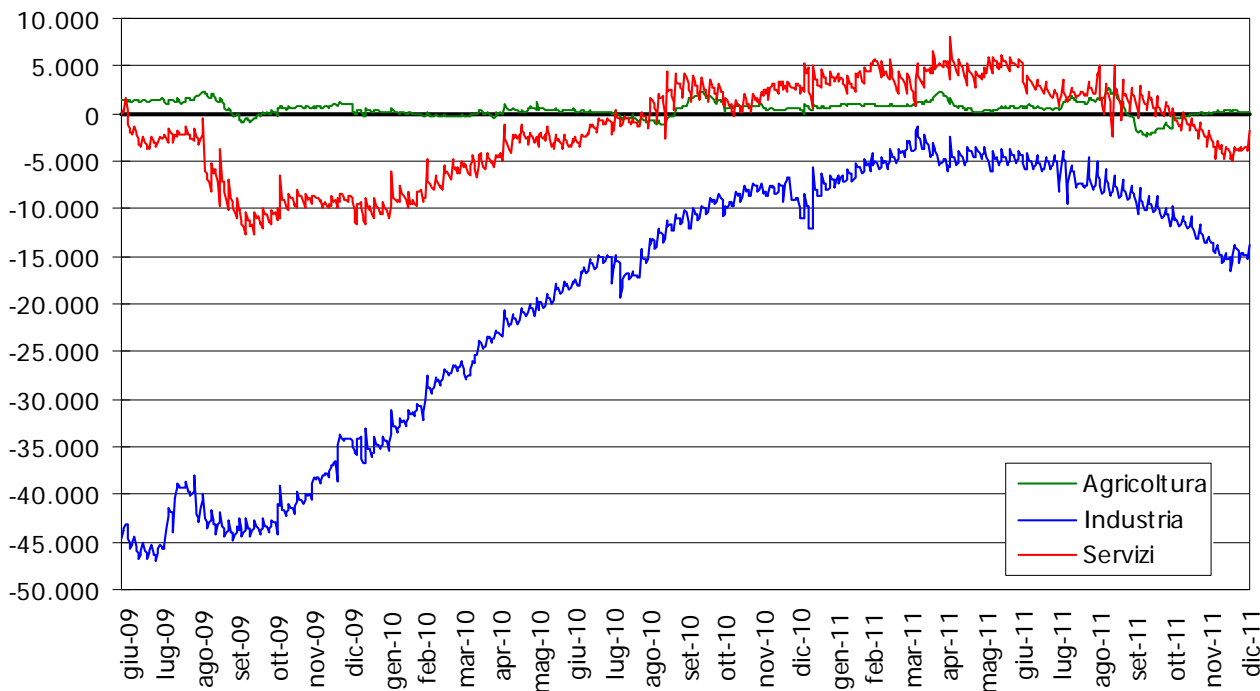
9. Questa valutazione sintetica non può tener conto dei possibili effetti di sostituzione, potenzialmente rilevanti per il comparto in oggetto, tra contratti a tempo determinato e contratti di lavoro a chiamata, effetti che comunque sono stati segnalati e che nel Rapporto 2012 verranno più accuratamente valutati.

Graf. 2.3 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 26 giugno 2008. Dati giornalieri. Principali macro-settori



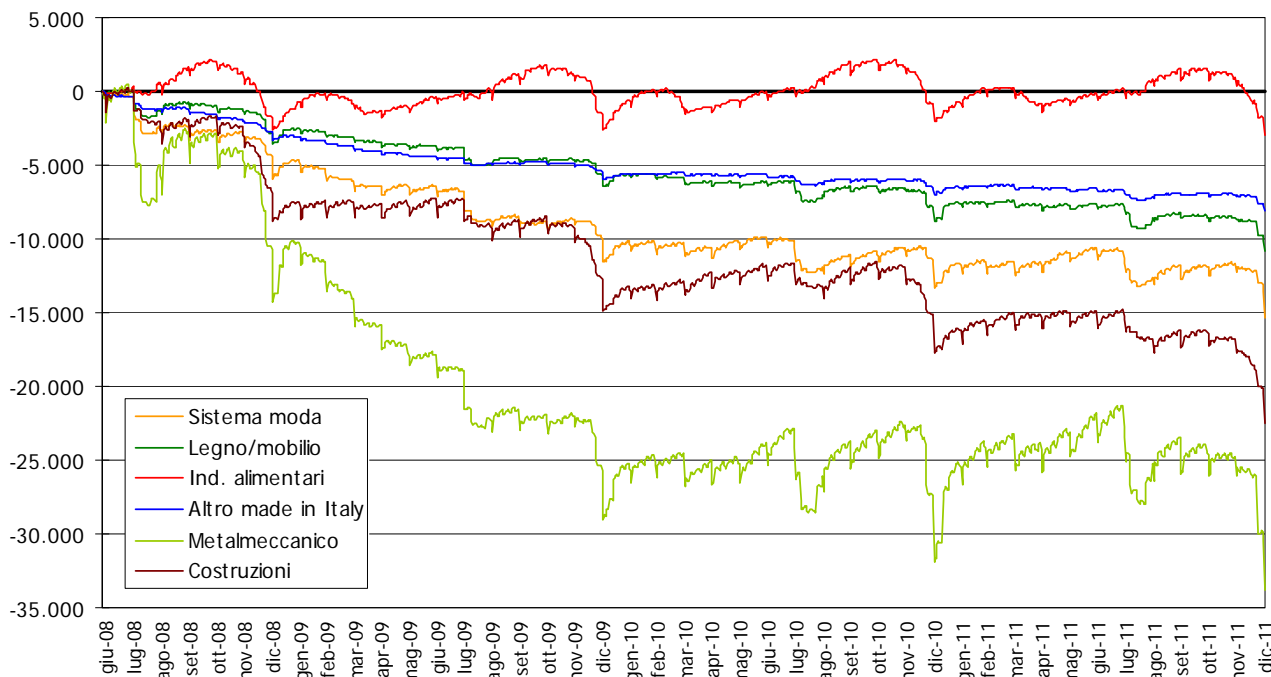
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Graf. 2.4 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri. Principali macro-settori



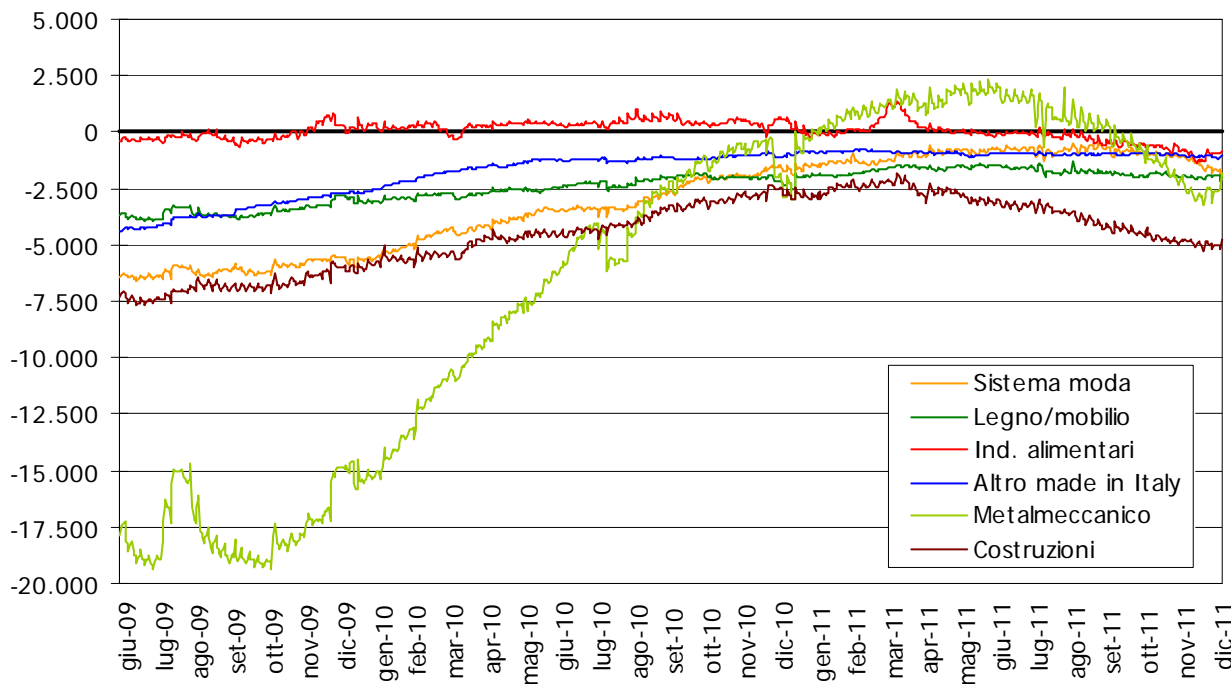
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Graf. 2.5 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 26 giugno 2008. Dati giornalieri. Principali settori dell'industria



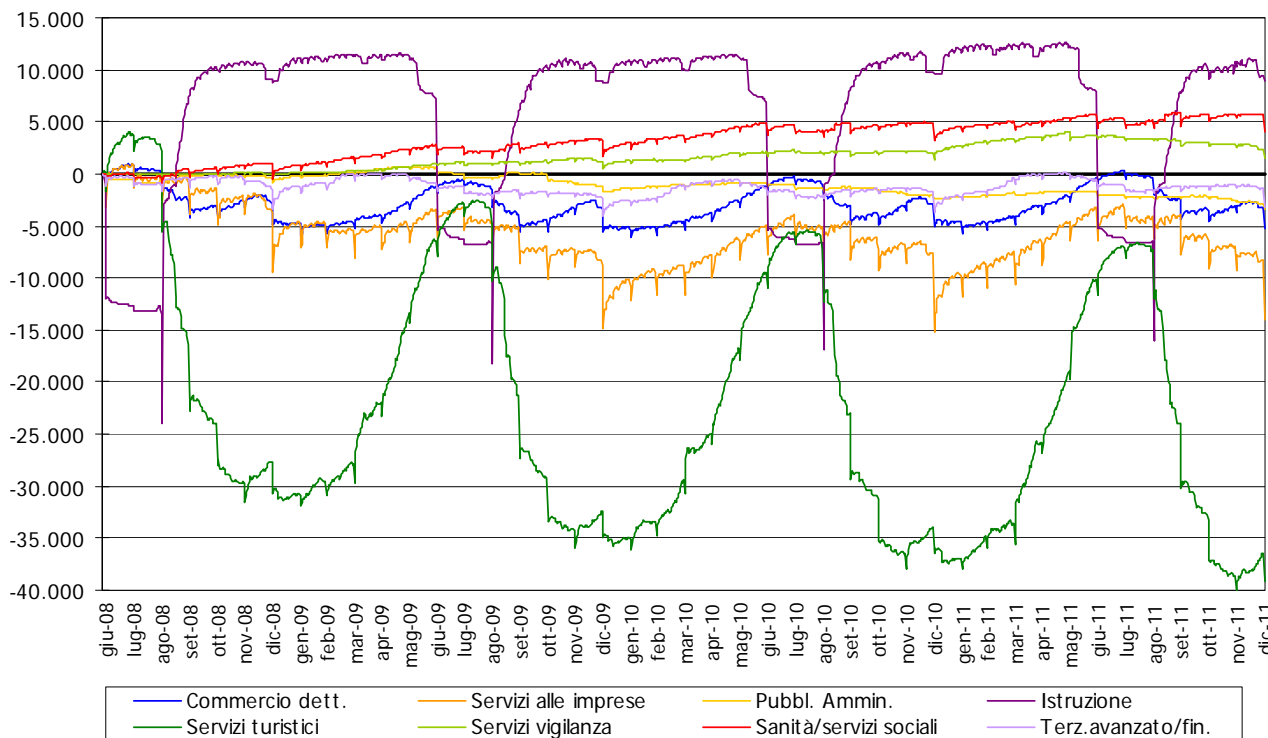
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Graf. 2.6 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri. Principali settori dell'industria



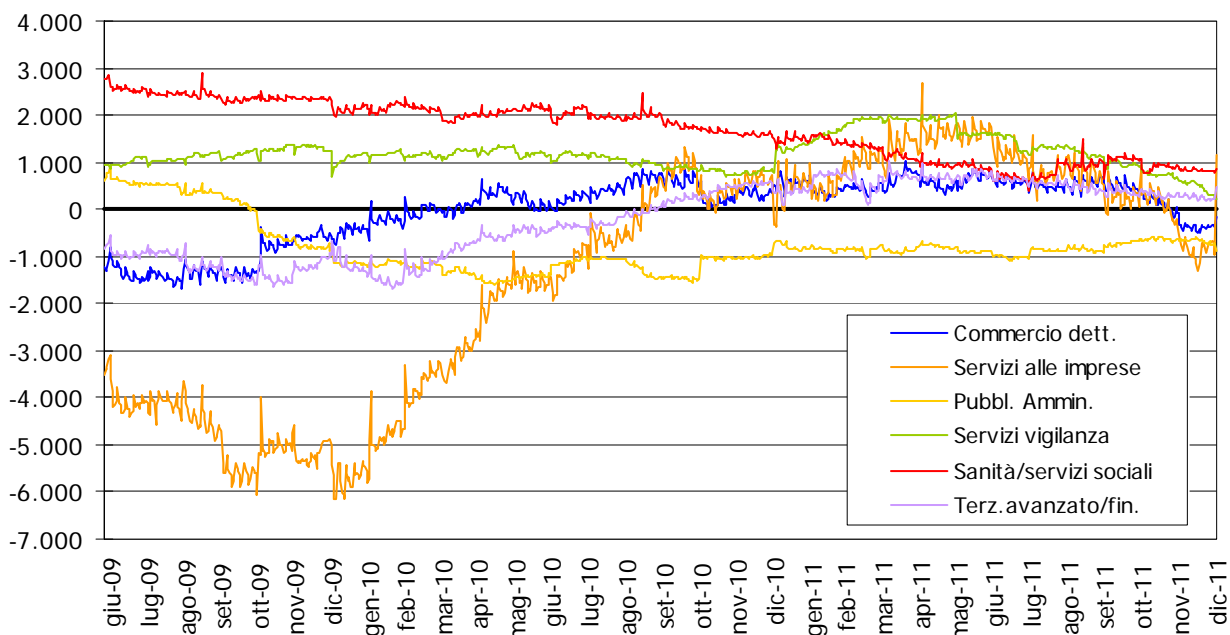
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Graf. 2.7 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 26 giugno 2008. Dati giornalieri. Principali settori del terziario



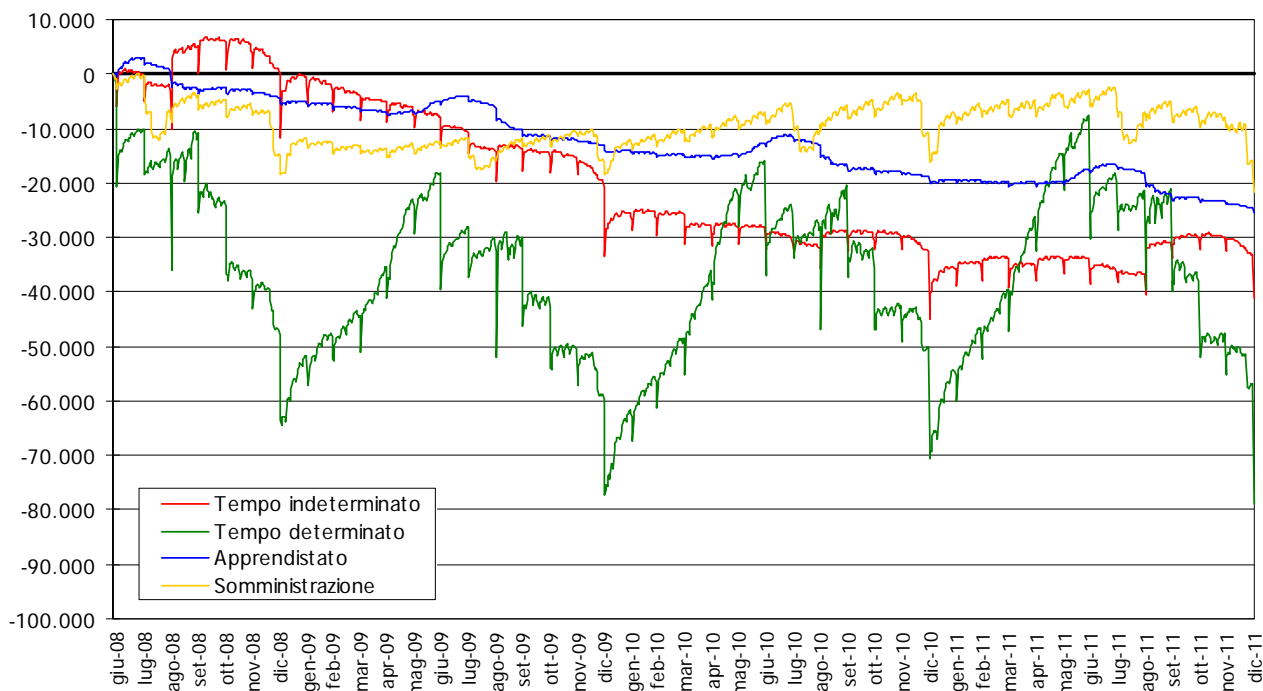
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Graf. 2.8 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri. Alcuni settori del terziario



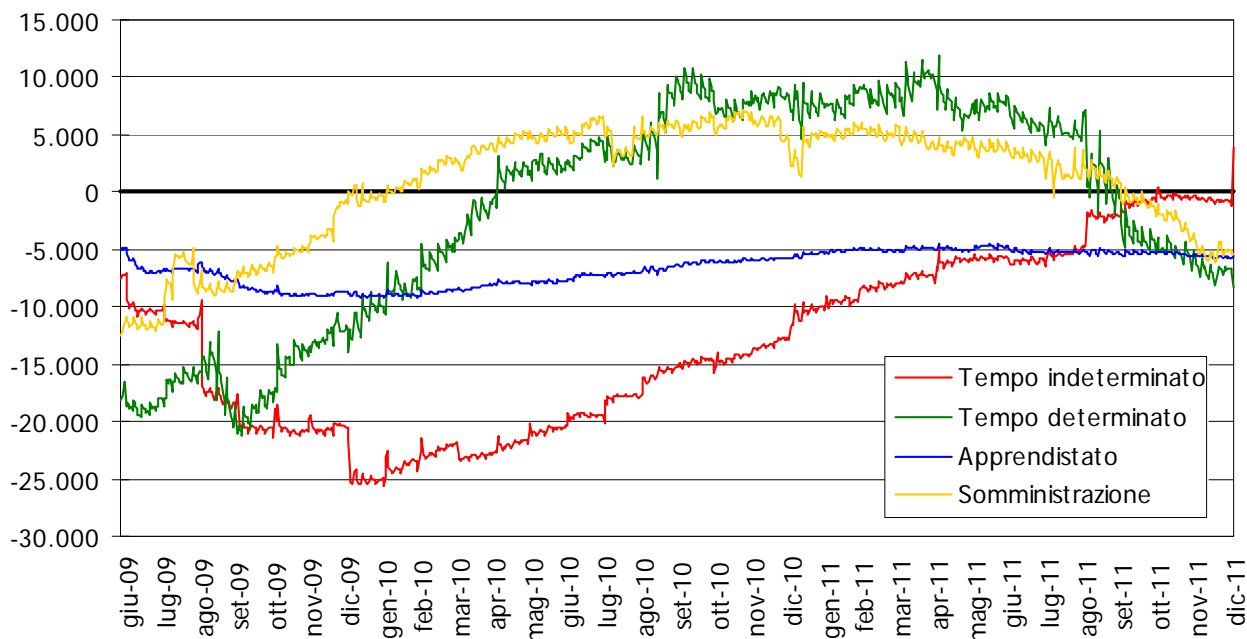
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Graf. 2.9 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 26 giugno 2008. Dati giornalieri per contratto



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

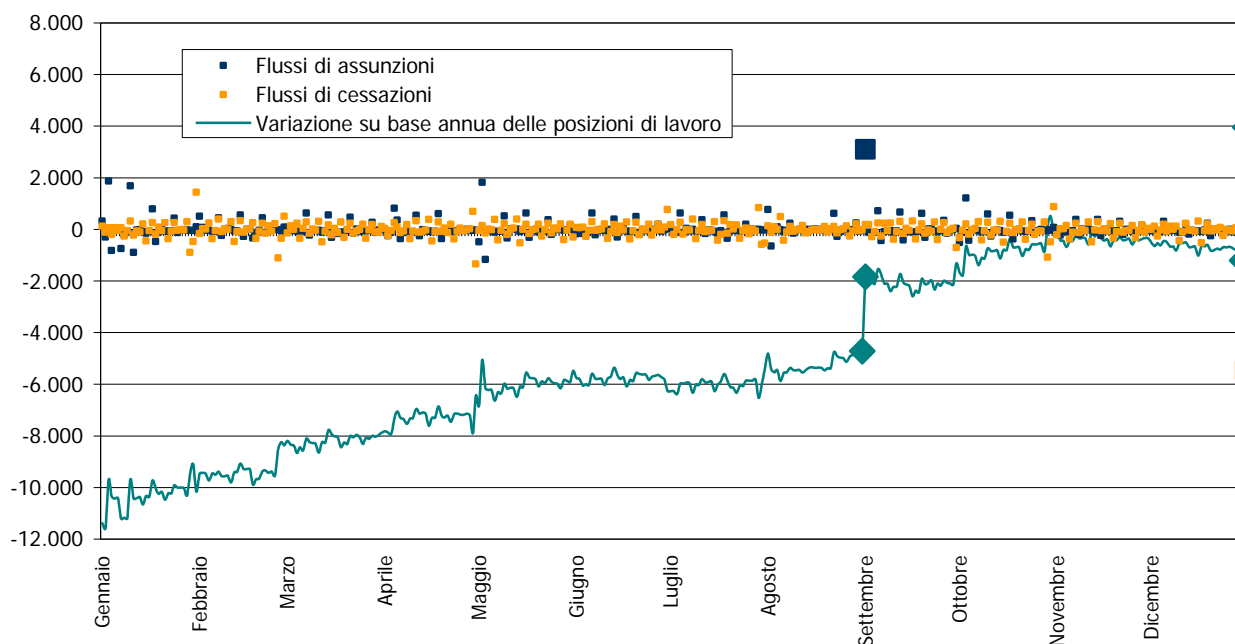
Graf. 2.10 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri per contratto



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2011)

Nonostante una seconda parte dell'anno non brillante, i contratti a tempo indeterminato hanno evidenziato un saldo positivo (+4.000 posti di lavoro), indice di incremento su base annua. Tale risultato è stato ottenuto con flussi pari a 101.600 assunzioni (1.500 in più rispetto all'anno precedente), 57.100 trasformazioni da contratti di apprendistato o tempo determinato (+2.400 rispetto all'anno precedente) e 154.800 cessazioni, vistosamente diminuite (-11.800) rispetto al 2010.

Graf. 2.11 - Veneto, 2011. Posizioni di lavoro a tempo indeterminato.
Variazioni tendenziali giornaliere, su base annua, dei flussi di assunzioni
e di cessazioni e del livello delle posizioni di lavoro



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2011)

Un contributo peculiare all'inatteso saldo positivo dei rapporti a tempo indeterminato è stato fornito da specifici fattori normativi, come si ricava osservando il **graf. 2.11**, dove si evidenziano due momenti di forte discontinuità, senza i quali il risultato complessivo dell'anno non sarebbe stato positivo:

- la prima forte discontinuità è dovuta all'anomala crescita delle assunzioni a tempo indeterminato nel settore istruzione con le stabilizzazioni attivate il 1 settembre. Infatti si hanno oltre 3.000 assunzioni in più rispetto al medesimo giorno dell'anno precedente: questo picco di assunzioni è legato alla stabilizzazione degli insegnanti e del personale non docente della scuola, come previsto dal decreto sviluppo approvato con D.l. 13 maggio 2011, n. 70 coordinato con la legge di conversione 12 luglio 2011, n. 106, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 160 del 12-7-2011;
- la seconda ancora maggiore discontinuità si verifica con la diminuzione delle cessazioni per pensionamento al 31 dicembre, diminuzione determinata dalle nuove restrittive disposizioni in tema di pensioni di anzianità. La modifica del regime pensionistico è stata prevista dalla "manovra salva Italia", varata con Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, coordinato con la Legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214, pubblicata in Gazzetta Ufficiale 27 dicembre 2011, n. 300. L'impatto della nuova normativa emerge dalla netta contrazione delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Come ben documentato dalla **tab. 2.4**, ri-

petto agli anni precedenti, si è ridotto a un decimo il numero di coloro che, tra i 55 e i 59 anni, hanno lasciato il lavoro nel mese di dicembre con motivazione dichiarata di pensionamento. Per l'insieme delle classi d'età 55-64 anni, escludendo le cessazioni involontarie (licenziamenti), si è passati da circa 6.000 cessazioni nel mese di dicembre 2009 (e circa 5.000 nel dicembre 2010) a 2.000 cessazioni nel 2011.

Tab. 2.4 – Veneto. Lavoratori 55-64enni, cessazioni da rapporti di lavoro a tempo indeterminato per motivo. Anni 2009-2011, mese di dicembre

	Perdita involontaria (licenziamenti)	Altre cause di cessazione			Totale
		Perdita volontaria (dimissioni)	Pensione	Altro	
55-59 anni					
2009	788	1.745	2.926	301	4.972
2010	766	1.451	2.269	213	3.933
2011	905	598	226	136	960
60-64 anni					
2009	166	530	586	45	1.161
2010	131	540	592	58	1.190
2011	164	514	499	46	1.059
Totale 55-64 anni					
2009	954	2.275	3.512	346	6.133
2010	897	1.991	2.861	271	5.123
2011	1.069	1.112	725	182	2.019

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 gennaio 2012)

Sotto il profilo settoriale il saldo positivo per i contratti a tempo indeterminato sintetizza un andamento comunque negativo per l'industria (-6.900 posti di lavoro) e positivo per i servizi (+10.700 posti di lavoro a tempo indeterminato).

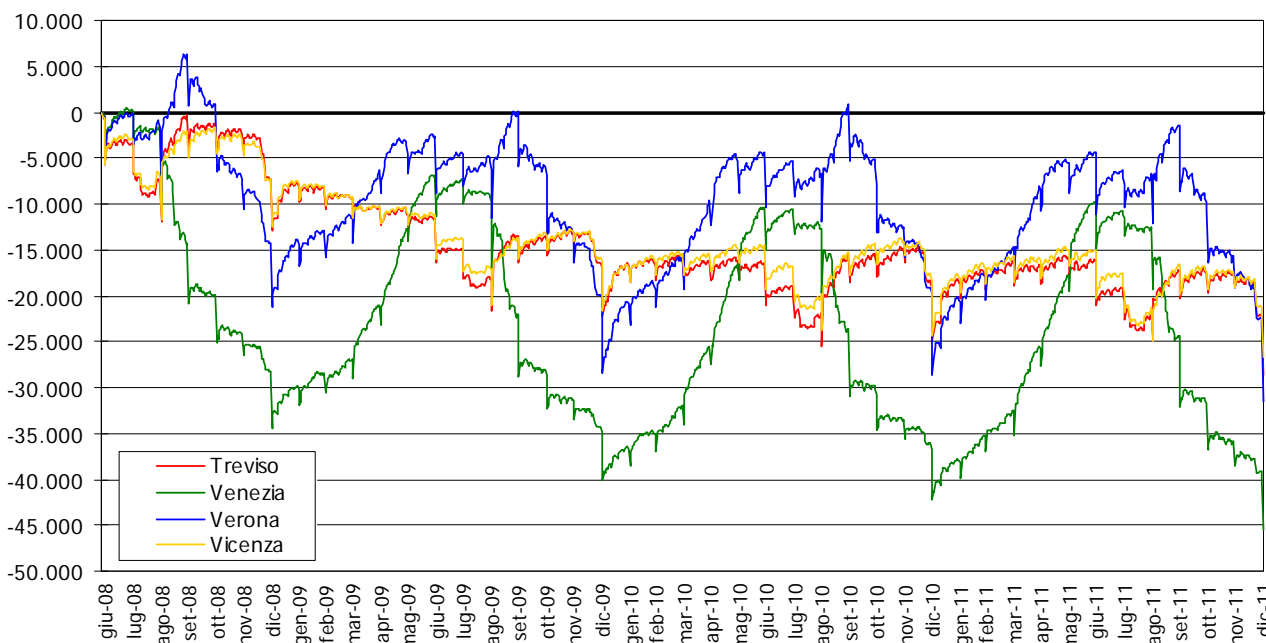
Per quanto riguarda le altre tipologie contrattuali, nel 2011 il saldo è risultato negativo sia per l'apprendistato (-5.600 posti) che per il tempo determinato (-8.300) e il somministrato (-5.500).¹⁰

Sotto il profilo territoriale si distinguono agevolmente, quanto a performance occupazionali, tre gruppi di province (**grafici 2.12, 2.13, 2.14 e 2.15**):

- le due province di ridotte dimensioni demografiche, Belluno e Rovigo: entrambe evidenziano un saldo negativo anche nel 2011, nel triennio hanno perso entrambe circa 3.000/3.500 posti di lavoro;
- le due province più industrializzate, Treviso e Vicenza: Treviso evidenzia anche nel 2011 il saldo più negativo tra tutte le province venete. Nel triennio hanno perso ciascuna circa 15.000 posti di lavoro;
- le tre province più caratterizzate in senso metropolitano/terziario, vale a dire Venezia, Verona e Padova: il saldo anche per esse è negativo nel 2011 (il saldo più modesto è quello di Padova). Nel triennio hanno perso, ciascuna, attorno ai 10/11.000 posti di lavoro.

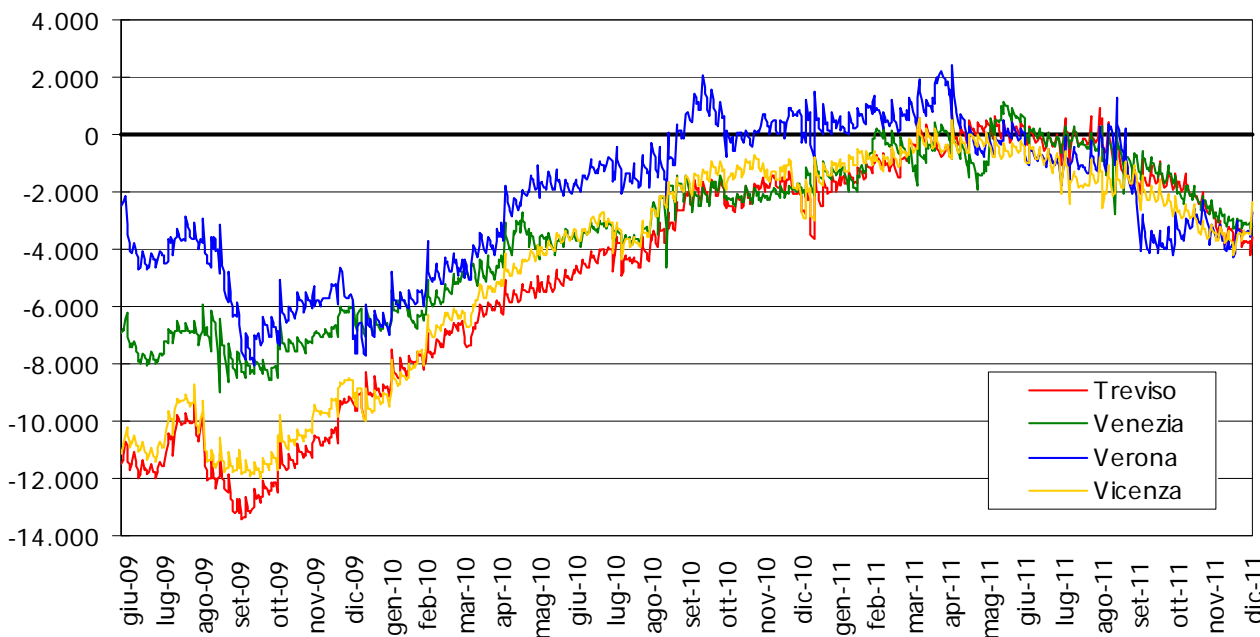
10. I dati relativi al lavoro somministrato sono suscettibili di qualche revisione che può attenuarne marginalmente il saldo negativo. Per quanto tutte le agenzie di lavoro somministrato, alla data di estrazione dei dati (25 gennaio 2012) sui quali sono state condotte le elaborazioni qui utilizzate, avessero dovuto aver già comunicato le informazioni sui flussi intervenuti fino al 31 dicembre, nondimeno è possibile - sulla scorta di esperienze precedenti - che qualche ritardo di comunicazione o qualche intoppo nei sistemi informatici possa aver ostacolato un esaustivo inserimento nel Sil delle missioni attivate.

Graf. 2.12 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 26 giugno 2008. Dati giornalieri.
Province di Treviso, Venezia, Verona e Vicenza



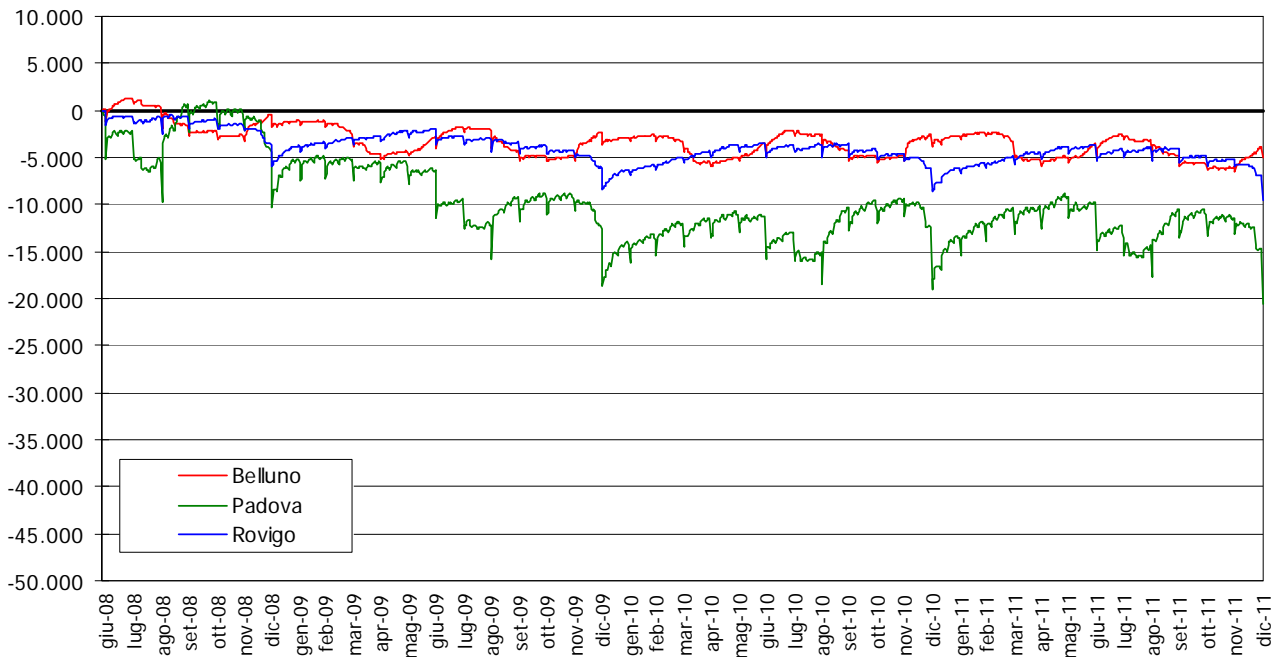
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Graf. 2.13 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri.
Province di Treviso, Venezia, Verona e Vicenza



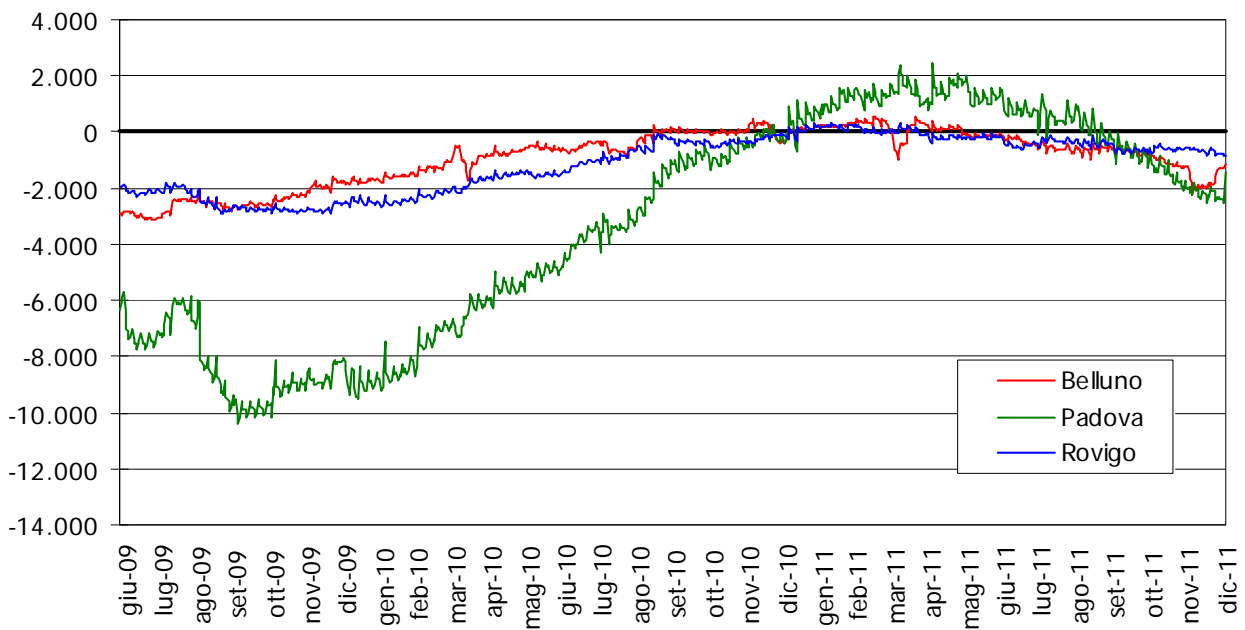
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Graf. 2.14 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 26 giugno 2008. Dati giornalieri.
Province di Belluno, Padova e Rovigo



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Graf. 2.15 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri.
Province di Belluno, Padova e Rovigo



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

2.3 Approfondimenti sui flussi di lavoro dipendente

Nel quarto trimestre 2011 sono state realizzate dalle unità locali delle imprese e delle istituzioni attive in Veneto 136.000 assunzioni (**tab. 2.5**), circa 3.600 in meno rispetto al corrispondente trimestre del 2010; già per il trimestre precedente il confronto risultava sfavorevole al 2011.

Tab. 2.5 - Veneto, posizioni di lavoro dipendente*
Assunzioni e trasformazioni per trimestre e tipologia contrattuale

	2009				2010				2011			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
VALORI ASSOLUTI (in migliaia)												
A. Assunzioni												
Tempo indeterminato	33,5	24,8	24,3	22,8	30,1	24,6	23,6	21,7	31,1	24,3	26,7	19,6
Apprendistato	8,6	11,0	9,7	8,0	8,7	11,9	11,2	9,1	9,8	12,7	10,4	8,0
Tempo determinato	81,2	101,2	102,2	79,7	84,1	105,7	107,2	81,4	92,9	116,5	101,1	83,2
Somministrazione	20,8	19,4	21,5	20,8	24,5	26,1	30,2	27,4	32,8	31,7	32,6	25,2
Totale	144,0	156,4	157,6	131,3	147,5	168,3	172,2	139,6	166,6	185,2	170,7	136,0
B. Trasformazioni a t.i.												
	14,6	12,8	12,6	14,1	13,2	12,8	13,5	15,4	14,6	14,0	13,9	14,8
Variazioni percentuali sullo stesso trim. anno precedente												
A. Assunzioni												
Tempo indeterminato					-10,0	-0,8	-2,6	-4,8	3,3	-1,3	12,8	-9,8
Apprendistato					1,5	8,2	15,7	13,3	12,4	7,2	-7,0	-12,2
Tempo determinato					3,6	4,5	4,9	2,1	10,5	10,2	-5,7	2,2
Somministrazione					18,1	34,4	40,8	31,9	33,8	21,6	7,9	-8,2
Totale					2,4	7,6	9,3	6,3	13,0	10,1	-0,9	-2,6
B. Trasformazioni a t.i.												
					-9,4	-0,1	7,3	9,1	10,1	9,8	2,8	-3,7

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Quanto alle tipologie contrattuali, la variazione negativa osservata risulta determinata dalle dinamiche calanti delle assunzioni con tutte le tipologie contrattuali, ad eccezione del tempo determinato. In leggera flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il volume delle trasformazioni: in totale sono risultate 14.800, -600 rispetto al 4° trim. 2010. Esse valgono circa i due quinti dell'insieme delle modalità di accesso al tempo indeterminato (assunzioni + trasformazioni).

Tab. 2.6 - Veneto, posizioni di lavoro dipendente*
Assunzioni per trimestre e settore

	2009				2010				2011			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Valori assoluti (in migliaia)												
Agricoltura	11,8	12,8	18,2	6,5	11,4	13,3	18,2	7,1	12,2	13,6	17,7	6,4
Totale industria	41,8	35,8	38,5	34,6	46,3	44,3	48,5	41,5	55,9	48,9	48,5	36,2
- Estrattiva	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
- Made in Italy	14,4	12,7	14,6	12,9	16,5	14,9	16,5	14,6	18,1	16,4	17,0	14,1
- Metalmeccanico	11,5	7,8	9,1	8,5	13,2	12,9	15,5	12,9	19,1	15,7	15,9	10,1
- Altre industrie	4,5	4,0	4,5	3,9	5,9	5,0	5,6	4,5	7,0	5,5	5,6	3,8
- Utilities	1,0	1,3	1,0	1,0	1,1	1,3	1,0	1,0	1,0	1,4	0,9	0,9
- Costruzioni	10,3	9,9	9,2	8,1	9,6	10,1	9,8	8,5	10,5	9,8	9,0	7,2
Totale servizi	90,4	107,9	100,9	90,3	89,7	110,7	105,5	91,1	98,6	122,7	104,6	93,4
- Comm. e tempo libero	31,4	58,9	36,0	36,4	33,4	56,0	36,1	37,0	32,6	63,1	35,8	34,3
- Ingrosso e logistica	13,6	13,6	12,7	12,7	14,1	15,3	15,1	14,3	17,1	17,8	14,8	12,4
- Servizi finanziari	1,2	1,0	0,9	0,9	1,0	0,9	0,7	0,8	1,3	0,9	0,7	0,6
- Terziario avanzato	8,5	4,5	3,5	3,7	6,5	5,4	4,7	4,6	6,5	4,6	4,6	5,4
- Servizi alla persona	28,3	20,1	40,3	29,6	25,2	22,5	40,1	26,8	29,6	23,8	39,4	32,0
- Altri servizi	7,3	9,7	7,5	6,9	9,5	10,7	8,8	7,6	11,5	12,7	9,3	8,8
Totale	144,0	156,4	157,6	131,3	147,5	168,3	172,2	139,6	166,6	185,2	170,7	136,0

(segue)

	2009				2010				2011			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Variazioni percentuali sullo stesso trim. anno precedente												
Agricoltura					-3,5	4,0	-0,1	9,7	6,6	2,5	-3,1	-9,4
Totale industria					10,8	23,8	26,1	20,0	20,6	10,4	0,0	-12,7
- Estrattiva					35,0	24,6	106,4	33,8	1,2	-11,8	-48,5	-40,7
- Made in Italy					13,9	16,8	12,8	13,2	9,9	10,1	3,0	-3,6
- Metalmeccanico					14,6	66,5	70,0	51,0	45,0	21,4	2,4	-21,7
- Altre industrie					29,6	24,0	24,6	14,4	19,4	10,9	0,2	-14,5
- Utilities					18,9	1,4	-3,8	-5,8	-9,0	5,7	-5,1	-3,7
- Costruzioni					-7,0	2,3	7,3	4,2	10,2	-2,9	-8,2	-14,6
Totale servizi					-0,7	2,6	4,5	0,8	9,8	10,9	-0,9	2,5
- Comm. e tempo libero					6,3	-5,0	0,4	1,5	-2,6	12,7	-0,9	-7,3
- Ingrosso e logistica					3,9	12,1	18,3	12,5	21,7	16,5	-1,6	-13,4
- Servizi finanziari					-22,1	-12,0	-15,5	-12,2	38,7	1,3	-1,9	-25,3
- Terziario avanzato					-23,8	19,0	33,5	23,8	-0,3	-14,8	-1,5	16,2
- Servizi alla persona					-10,9	11,8	-0,4	-9,4	17,2	5,5	-2,0	19,1
- Altri servizi					30,6	10,2	16,1	9,9	20,7	18,5	5,9	15,9
Totale					2,4	7,6	9,3	6,3	13,0	10,1	-0,9	-2,6

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Quanto alla domanda di lavoro per settore (**tab. 2.6**), la dinamica tendenziale è negativa per tutto il settore manifatturiero, con il comparto metalmeccanico che segna una contrazione superiore al 20%, mentre il leggero segno positivo dell'insieme del terziario è determinato dagli andamenti dei servizi alla persona e, in minor misura, dal terziario avanzato.

Tab. 2.7 - Veneto, posizioni di lavoro dipendente*
Assunzioni per trimestre, genere, cittadinanza e classe d'età

	2009				2010				2011			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Valori assoluti (in migliaia)												
Italiani	107,8	109,3	115,8	98,4	108,7	117,9	124,7	103,3	121,1	128,9	122,8	101,5
Maschi	49,7	51,6	51,3	43,0	51,7	58,4	58,2	48,1	59,4	64,0	57,1	44,8
Femmine	58,1	57,7	64,5	55,4	57,0	59,5	66,5	55,1	61,7	64,9	65,7	56,7
Giovani	36,3	42,7	41,5	36,8	36,4	45,2	44,8	39,1	40,6	48,6	42,9	35,2
Adulti	63,7	59,2	67,2	56,6	64,6	65,2	72,6	58,9	72,5	71,7	72,2	60,6
Anziani	7,8	7,4	7,1	5,0	7,6	7,6	7,3	5,3	8,0	8,6	7,6	5,7
Stranieri	36,3	47,1	41,8	33,0	38,7	50,4	47,5	36,4	45,5	56,3	47,9	34,5
Maschi	22,7	27,0	26,2	20,3	24,3	29,7	30,4	23,1	29,2	32,7	30,0	20,7
Femmine	13,6	20,1	15,7	12,7	14,4	20,7	17,2	13,3	16,3	23,6	18,0	13,7
Giovani	14,7	19,9	18,7	14,2	15,3	20,4	20,4	14,8	17,4	22,4	19,8	13,7
Adulti	21,0	26,4	22,5	18,3	22,9	29,0	26,3	21,0	27,3	32,8	27,2	20,2
Anziani	0,5	0,9	0,7	0,5	0,6	0,9	0,8	0,5	0,7	1,1	0,9	0,6
Totale (italiani + stranieri)	144,0	156,4	157,6	131,3	147,5	168,3	172,2	139,6	166,6	185,2	170,7	136,0
Variazioni percentuali sullo stesso trim. anno precedente												
Italiani					0,9	7,9	7,7	5,0	11,4	9,3	-1,5	-1,7
Maschi					4,0	13,3	13,4	12,0	15,0	9,6	-1,9	-6,9
Femmine					-1,8	3,0	3,2	-0,4	8,2	9,1	-1,3	2,8
Giovani					0,3	5,8	8,1	6,3	11,4	7,6	-4,3	-10,0
Adulti					1,5	10,0	8,0	4,1	12,2	10,0	-0,5	2,9
Anziani					-1,7	2,7	2,4	5,0	5,2	13,7	5,5	8,1
Stranieri					6,9	7,0	13,6	10,3	17,3	11,8	0,9	-5,2
Maschi					7,4	9,9	16,1	13,9	20,0	10,2	-1,3	-10,2
Femmine					6,0	3,1	9,4	4,6	12,9	14,1	4,8	3,3
Giovani					3,7	2,7	9,2	4,5	14,2	9,6	-3,0	-8,0
Adulti					9,1	10,1	17,0	14,7	19,3	13,1	3,7	-3,6
Anziani					7,6	8,4	19,6	16,6	21,3	20,2	10,3	4,6
Totale (italiani + stranieri)					2,4	7,6	9,3	6,3	13,0	10,1	-0,9	-2,6

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Quanto alle caratteristiche anagrafiche dei soggetti destinatari delle assunzioni (**tab. 2.7**), i segni delle variazioni sono determinati essenzialmente dal genere, con un'inversione di tendenza rispetto al recente passato per quanto riguarda la cittadinanza: le assunzioni di femmine crescono complessivamente del 3% (più per le straniere: +3,3%) mentre quelle dei maschi flettono dell'8% (oltre il 10% per gli stranieri).

Continua il trend negativo per le classi di età più giovani, con una variazione tendenziale pari al -10% per gli italiani e -8% per gli stranieri; tra gli adulti si è registrata una debole crescita per gli italiani (+3%, trainata dalle donne) e una flessione per gli stranieri (-3,6%).

3. IL LAVORO INTERMITTENTE

Prosegue ancora ininterrotta la straordinaria performance relativa alle stipule di contratti di lavoro intermittente.¹¹ Nel quarto trimestre 2011 sono stati attivati 19.000 rapporti di lavoro: +2.800 rispetto al quarto trimestre 2010. I giovani costituiscono la maggioranza dei soggetti interessati. Questa tipologia contrattuale è utilizzata particolarmente nei comparti del commercio-turismo, ma sono evidenti i segnali di diffusione anche ad altri settori. Da notare la sempre più netta prevalenza dei contratti di lavoro intermittente a tempo determinato rispetto a quelli a tempo indeterminato (**tab. 3.1**).

Tab. 3.1 - Veneto. Lavoro intermittente.
Assunzioni per caratteristiche anagrafiche dei lavoratori e settore (val. in migliaia)

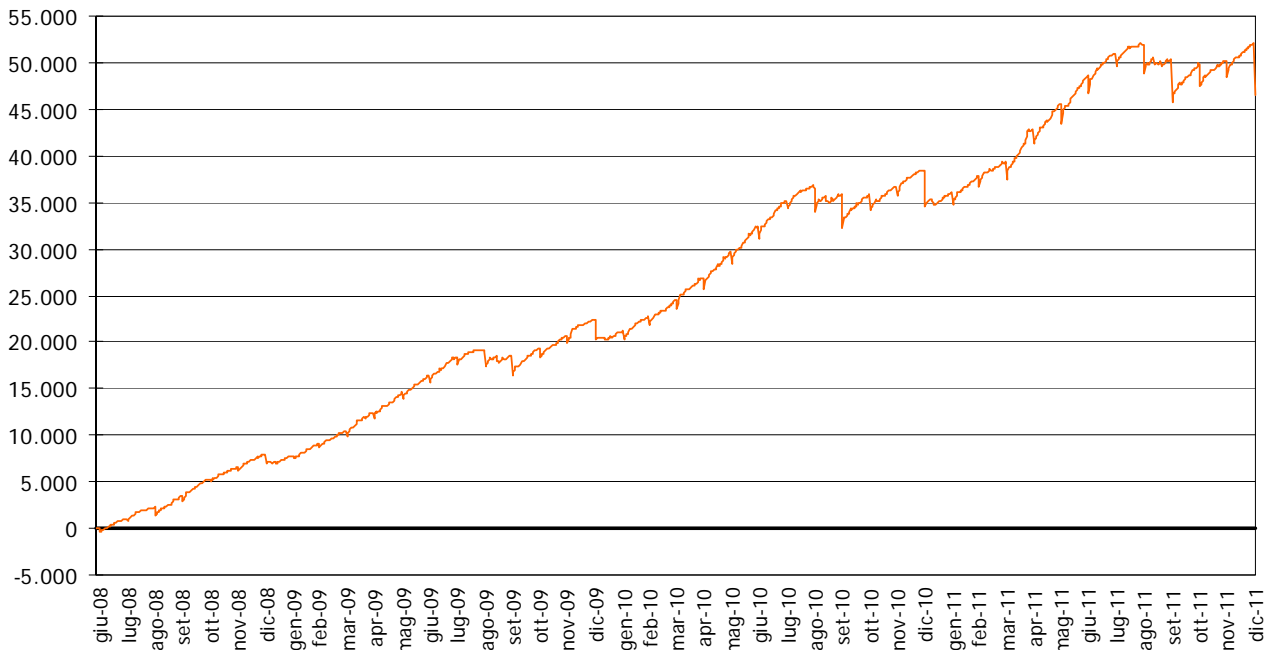
	Totale 2008	Totale 2009	Totale 2010	Totale 2011	2010				2011			
					1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
A. ASSUNZIONI												
Totale	19,1	42,8	61,0	74,4	10,8	17,6	16,4	16,2	14,1	23,0	18,3	19,0
- Per caratteristiche anagrafiche dei lavoratori												
Femmine	7,8	18,8	27,0	34,3	4,7	8,0	7,3	7,0	6,6	10,6	8,6	8,6
Maschi	11,3	24,0	33,9	40,1	6,0	9,6	9,2	9,2	7,6	12,4	9,8	10,4
Italiani	15,8	35,1	47,9	57,7	8,4	13,7	13,0	12,8	10,9	17,7	14,2	15,0
Stranieri	3,3	7,7	13,0	16,7	2,3	3,9	3,4	3,4	3,3	5,2	4,2	4,1
Giovani	11,5	23,3	32,4	38,0	5,3	9,2	9,2	8,7	6,6	11,9	9,9	9,7
Adulti	6,2	15,5	23,0	29,5	4,2	6,8	5,9	6,1	5,7	9,0	6,9	7,8
Anziani	1,4	4,0	5,5	6,9	1,3	1,6	1,4	1,3	1,8	2,1	1,5	1,5
- Per settore												
Agricoltura	0,1	0,2	0,5	0,7	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,3	0,1
Industria	1,1	2,5	4,2	5,8	0,8	1,1	1,1	1,2	1,4	1,6	1,4	1,4
Servizi	18,0	40,0	56,2	67,9	9,9	16,4	15,1	14,9	12,6	21,2	16,6	17,5
di cui												
- Comm. e tempo libero	15,9	34,2	46,9	55,5	8,1	14,1	12,4	12,3	10,0	17,8	13,4	14,3
- Per durata												
Tempo determinato	9,3	25,3	38,4	50,1	6,0	11,7	10,9	9,8	8,6	16,6	12,8	12,1
Tempo indeterminato	9,8	17,5	22,5	24,3	4,8	5,8	5,6	6,4	5,5	6,4	5,5	6,9
B. SALDI												
	3,5	13,3	14,4	11,8	3,3	7,6	1,1	2,5	2,8	9,3	-1,0	0,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

La crescita nell'ultimo triennio è di tutta evidenza. Le posizioni lavorative in essere rispetto al giugno 2008 risultano aumentate di circa 50.000 unità (**graf. 3.1**). L'incremento è continuo: su base annua esso si attesta mediamente attorno alle 14.000 unità (**graf. 3.2**). Difficile dire quanto lavoro effettivo sia incluso in questo vero e proprio boom del lavoro intermittente: se adottiamo un parametro di utilizzo medio dei contratti di lavoro intermittente pari ad un decimo di un corrispondente impiego a full time, ricaviamo che il ricorso intenso a questo contratto corrisponde a circa 5.000 unità di lavoro equivalenti in più rispetto all'estate 2008.

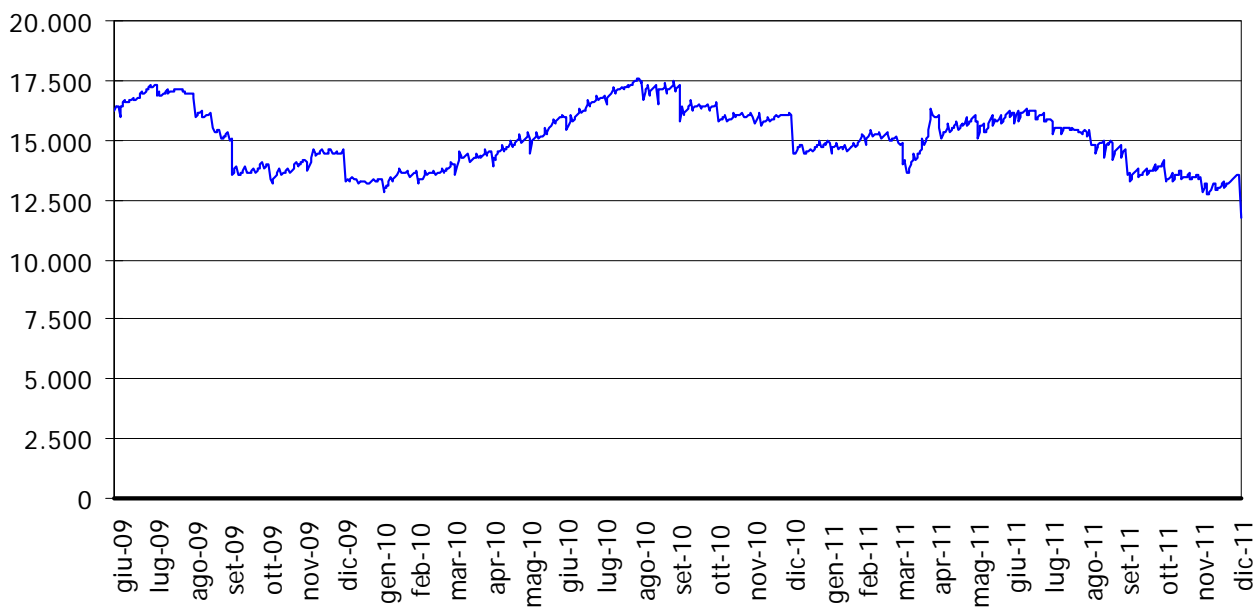
11. Per un'analisi dell'impatto del lavoro intermittente cfr. la *Misura* n. 32, "Il lavoro intermittente in Veneto. Flussi, stock, sovrapposizioni", dicembre 2010, in www.venetolavoro.it

Graf. 3.1 - Veneto. Posizioni di lavoro intermittente. Variazioni cumulate rispetto al 26 giugno 2008. Dati giornalieri



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Graf. 3.2 - Veneto. Posizioni di lavoro intermittente. Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

4. IL LAVORO DOMESTICO

Le assunzioni con contratto di lavoro domestico stipulate nel quarto trimestre 2011 sono state oltre 7.000 e nella quasi totalità (6.400) hanno interessato lavoratori stranieri. Rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente si registra una leggerissima flessione interamente imputabile alla componente straniera (**tab. 4.1**).

Tab. 4.1 - Veneto, posizioni di lavoro domestico.
Assunzioni per genere, cittadinanza e classe d'età (val. in migliaia)

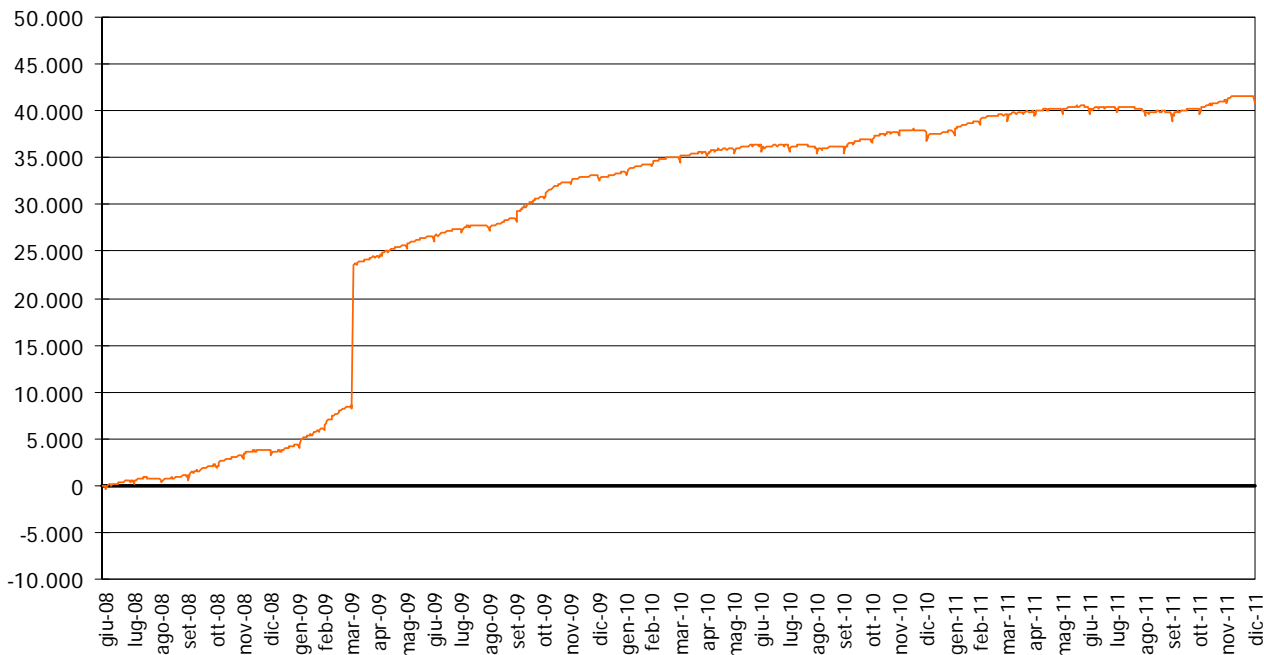
	Totale 2008	Totale 2009	Totale 2010	Totale 2011	2010				2011			
					1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
A. ASSUNZIONI												
Totale	23,4	44,1	26,1	27,7	5,9	6,6	6,2	7,4	7,4	6,9	6,1	7,3
- Maschi	4,3	12,5	4,7	4,4	1,1	1,3	1,1	1,1	1,0	1,2	1,1	1,2
- Femmine	19,1	31,6	21,4	23,3	4,8	5,3	5,1	6,3	6,4	5,8	5,0	6,1
- Giovani	5,5	13,3	5,6	5,2	1,3	1,5	1,3	1,4	1,3	1,3	1,2	1,4
- Adulti	15,7	27,3	17,3	18,6	3,9	4,3	4,1	5,0	5,1	4,7	4,0	4,9
- Anziani	2,3	3,5	3,2	3,8	0,6	0,8	0,8	0,9	1,0	0,9	0,9	1,0
Italiani	2,4	3,2	2,9	3,3	0,7	0,7	0,7	0,8	0,9	0,8	0,7	0,9
- Maschi	0,3	0,3	0,2	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
- Femmine	2,1	2,9	2,7	3,0	0,6	0,6	0,6	0,8	0,9	0,7	0,6	0,8
- Giovani	0,4	0,4	0,4	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
- Adulti	1,7	2,3	2,1	2,4	0,5	0,5	0,5	0,6	0,7	0,6	0,5	0,6
- Anziani	0,3	0,5	0,5	0,6	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2
Stranieri	21,0	40,9	23,1	24,4	5,2	5,9	5,5	6,6	6,5	6,1	5,4	6,4
- Maschi	4,0	12,2	4,4	4,1	1,1	1,2	1,1	1,1	0,9	1,1	1,0	1,1
- Femmine	17,0	28,7	18,7	20,3	4,1	4,6	4,4	5,5	5,5	5,1	4,4	5,3
- Giovani	5,1	12,9	5,2	4,8	1,2	1,4	1,2	1,4	1,2	1,2	1,1	1,3
- Adulti	14,0	25,0	15,2	16,3	3,4	3,8	3,6	4,4	4,4	4,1	3,5	4,3
- Anziani	2,0	3,1	2,7	3,3	0,6	0,6	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
B. SALDI	8,9	29,4	4,3	3,9	2,0	1,0	-0,1	1,5	2,1	0,7	-0,7	1,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

La crescita, rispetto al giugno 2008, risulta particolarmente intensa: +41.000 (**graf. 4.1**), trainata dalle ricadute della regolarizzazione del settembre 2009 di cui sono evidenti gli effetti (retroattivi) ad aprile del medesimo anno. Dopo l'esaurimento degli effetti della regolarizzazione il trend di crescita delle posizioni lavorative nel lavoro domestico è proseguito fino ai primi mesi del 2011, quando si è chiaramente arrestato (**graf. 4.2**).¹²

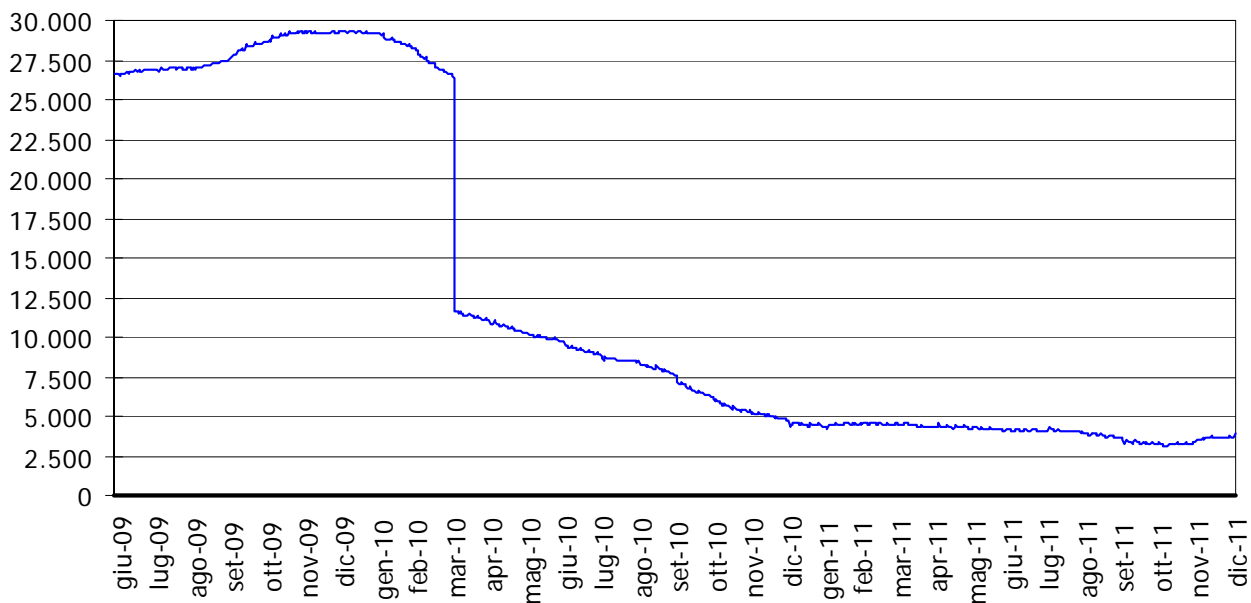
12. Secondo i dati Inps, i lavoratori domestici regolari in Veneto sono arrivati nel 2009 a superare le 76.000 unità: erano 54.000 nel 2008. Nel 2010 - ultimo dato disponibile - risultavano scesi a 70.500, di cui 60.000 stranieri. I dati Inps segnalano dunque un calo degli occupati regolari nel settore già nel 2010 mentre i dati Silv segnalano ancora un'espansione. Va segnalato peraltro che, in questo settore, la divergenza tra posizioni di lavoro e occupati può essere significativa e spiegare (almeno parzialmente) le divergenze nei due trend. Su questo problema si ritornerà nel prossimo Rapporto 2012 sul mercato del lavoro veneto.

**Graf. 4.1 - Veneto. Posizioni di lavoro domestico.
Variazioni cumulate rispetto al 26 giugno 2008. Dati giornalieri**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

**Graf. 4.2 - Veneto. Posizioni di lavoro domestico.
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

5. IL LAVORO PARASUBORDINATO

Nel quarto trimestre 2011 la domanda di lavoro parasubordinato ha confermato, su base tendenziale, la flessione già osservata da alcuni trimestri, con 15.500 attivazioni contro le 16.000 del quarto trimestre 2010.

L'ambito di utilizzo prevalente di questa tipologia contrattuale è sempre quello dei servizi, in particolare quelli rivolti alla persona. L'offerta coinvolta è prevalentemente di origine nazionale e in età centrale (30-49 anni) con una distribuzione piuttosto equilibrata tra i generi (**tab. 5.1**).

Le posizioni di lavoro parasubordinato mostrano un'oscillazione stagionale abbastanza ripetitiva nel tempo (**graf. 5.1**), caratterizzata dalle chiusure di dicembre e dalla consistenza delle attivazioni nei primi mesi dell'anno. Questa tipologia contrattuale segnala negli ultimi mesi una leggera contrazione delle posizioni attive rispetto a giugno 2008 (**graf. 5.2**).

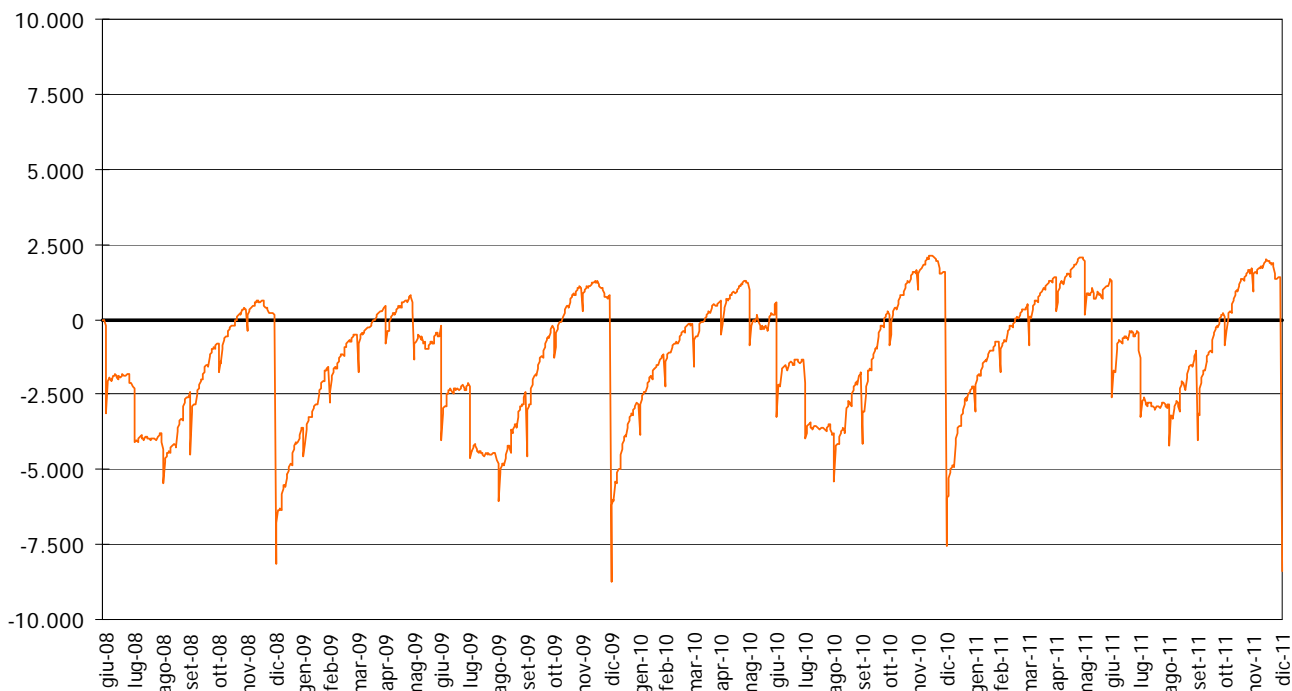
Occorre infine segnalare alcune rilevanti differenze negli andamenti delle diverse tipologie contrattuali raggruppate nella categoria "lavoro parasubordinato". La tipologia più importante è quella delle collaborazioni a progetto: rappresenta circa i due terzi dei movimenti totali nei rapporti di lavoro parasubordinato, vale a dire nel 2011 oltre 41.000 attivazioni su un totale di 60.000; entrambi questi valori risultano in flessione rispetto al 2010. La diminuzione più consistente è peraltro quella delle collaborazioni occasionali (in gran parte della durata di un giorno) – scese da quasi 17.000 nel 2009 a circa 14.000 nel 2010 e a meno di 8.000 nel 2011. Esse sono calate soprattutto nel settore turistico in provincia di Venezia: a spiegare questo andamento potrebbe concorrere anche la sostituzione di rapporti di lavoro occasionali con contratti di lavoro intermittente.

Tab. 5.1 - Veneto, posizioni di lavoro parasubordinato.
Attivazioni per tipologia di rapporto, caratteristiche anagrafiche dei lavoratori
e settore di impiego (val. in migliaia)

	Totale 2008	Totale 2009	Totale 2010	Totale 2011	2010				2011			
					1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
A. ATTIVAZIONI												
Totale	57,2	62,7	64,3	59,6	17,7	14,7	15,9	16,0	16,1	13,7	14,3	15,5
- Per caratteristiche anagrafiche dei lavoratori												
Maschi	28,3	31,1	32,1	30,5	9,0	7,5	7,6	8,0	8,6	7,3	7,1	7,7
Femmine	28,9	31,6	32,2	29,1	8,7	7,2	8,2	8,0	7,6	6,5	7,2	7,8
Italiani	49,7	53,5	55,6	53,2	15,6	12,2	13,5	14,2	14,7	11,9	12,9	13,7
Stranieri	7,5	9,2	8,7	6,4	2,1	2,5	2,3	1,8	1,5	1,8	1,4	1,8
Giovani	20,0	19,8	19,7	19,0	4,8	5,2	5,0	4,7	4,7	4,9	4,9	4,6
Adulti	28,9	34,7	35,9	32,3	9,7	7,8	8,9	9,4	8,5	7,2	7,7	8,9
Anziani	8,3	8,3	8,7	8,4	3,2	1,7	2,0	1,9	2,9	1,7	1,7	2,0
- Per settore												
Agricoltura	0,3	0,2	0,2	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Industria	5,8	5,7	6,1	5,8	2,0	1,5	1,3	1,3	2,0	1,4	1,3	1,2
Servizi	51,2	56,9	58,0	53,6	15,7	13,1	14,5	14,7	14,1	12,3	13,0	14,3
di cui:												
- Comm. e tempo libero	16,9	19,3	17,2	12,4	3,7	4,6	5,0	4,0	2,8	3,4	3,2	3,1
- Terziario avanzato	9,9	8,5	8,2	7,7	3,3	1,7	1,5	1,7	2,5	1,8	1,6	1,8
- Servizi alla persona	17,3	21,2	23,2	24,5	5,7	4,5	6,0	7,1	5,9	4,8	6,2	7,5
B. SALDI												
di cui: Progetti / Cococo	-0,9	-0,6	1,2	-0,8	7,2	-1,6	-0,9	-3,4	6,7	-1,7	-1,4	-4,4
	-1,8	-1,1	0,5	-1,2	6,5	-2,1	-0,9	-2,9	5,9	-2,0	-1,6	-3,4

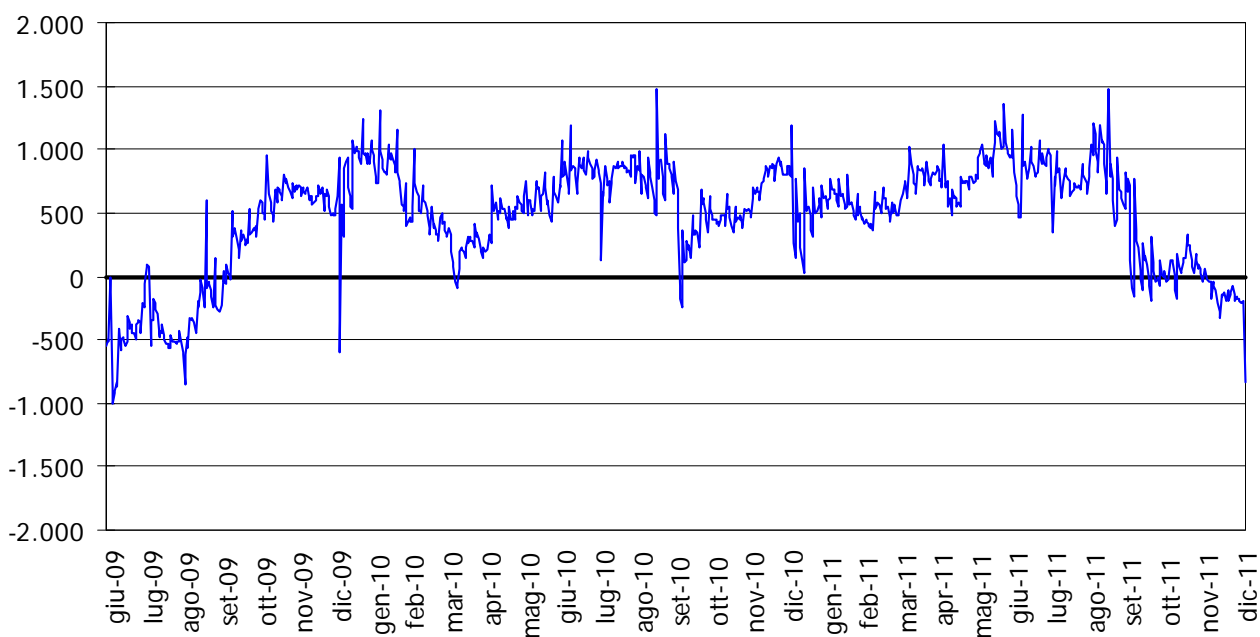
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Graf. 5.1 – Veneto. Posizioni di lavoro parasubordinato. Variazioni cumulate rispetto al 26 giugno 2008. Dati giornalieri



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Graf. 5.2 - Veneto. Posizioni di lavoro parasubordinato. Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

6. DATI DI SINTESI SULLE CRISI AZIENDALI¹³

La **tab. 6.1** sintetizza le informazioni essenziali sulla dinamica delle crisi aziendali:

- nel 2011 sono diminuite sia le aperture di nuove crisi sia gli accordi conclusi per la loro gestione sia il numero di lavoratori coinvolti; l'area delle imprese in difficoltà si è allargata ancora nel 2011, anche se con ritmi di diffusione meno consistenti che negli anni precedenti;
- stesso andamento presentano le ore autorizzate di cig (cassa integrazione guadagni): in termini tendenziali i 22,6 ml. di ore autorizzate nel quarto trimestre 2011 sono ancora al di sotto del volume raggiunto nel corrispondente trimestre del 2010 (24,3 ml.); questa tendenza contraddistingue la cig straordinaria e quella in deroga, mentre per la cig ordinaria si registra una nuova fase di crescita, dopo diversi trimestri di riduzione tendenziale;

Tab. 6.1 – Veneto. Dati di sintesi sulle crisi aziendali: 2009-2011

	2009	2010	2011	2010				2011			
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
1. Aperture di crisi											
Aziende	1.189	1.425	1.063	359	397	319	350	324	281	185	273
Lavoratori	30.988	29.434	20.793	7.951	7.305	7.416	6.762	5.724	5.209	3.541	6.319
2. Accordi conclusi											
Aziende	1.141	1.231	928	363	323	271	274	258	241	191	238
Lavoratori	41.840	37.303	26.249	11.890	9.434	8.601	7.378	6.651	6.168	5.550	7.880
3. Ore di Cig autorizzate (ml.)											
<i>Ordinaria</i>	45,855	27,765	20,064	9,769	8,550	5,348	4,098	5,356	5,162	4,198	5,348
- Industria	40,476	21,804	15,040	8,460	6,167	3,982	3,195	3,632	3,661	3,317	4,430
- Edilizia	5,379	5,961	5,024	1,309	2,383	1,366	0,903	1,724	1,501	0,880	0,919
<i>Straordinaria</i>	17,146	55,155	36,722	13,484	12,838	19,440	9,392	10,433	10,851	7,209	8,228
- Industria	16,384	52,800	32,721	12,858	12,120	18,990	8,832	9,139	9,975	6,701	6,906
- Edilizia	0,099	0,781	2,325	0,128	0,154	0,232	0,267	0,764	0,412	0,184	0,964
- Artigianato	0,032	0,033	0,000	0,030	0,002	0,000	0,001	0,000	0,000	0,000	0,000
- Commercio	0,631	1,541	1,625	0,468	0,562	0,218	0,293	0,523	0,459	0,324	0,319
- Settori vari	0,000	0,000	0,051	0,000	0,000	0,000	0,000	0,007	0,005	0,000	0,038
<i>Deroga</i>	17,871	41,898	30,071	10,145	8,461	12,478	10,814	7,499	4,712	8,800	9,060
- Industria	2,530	8,287	7,530	0,841	2,093	2,771	2,583	1,639	1,822	2,188	1,881
- Edilizia	0,050	0,403	0,741	0,031	0,088	0,163	0,121	0,081	0,136	0,264	0,260
- Artigianato	13,275	27,704	16,343	8,464	4,278	8,106	6,856	4,378	1,636	4,887	5,442
- Commercio	1,837	5,456	5,450	0,784	1,983	1,437	1,253	1,400	1,115	1,458	1,477
- Settori vari	0,180	0,047	0,007	0,025	0,019	0,001	0,002	0,001	0,003	0,003	0,000
<i>Totale</i>	80,872	124,818	86,857	33,398	29,850	37,266	24,304	23,289	20,725	20,207	22,637
4. Aziende con trattamenti di Cigs in corso	366	484	419	510	535	489	484	469	412	388	419
5. Sospensioni (dati Ebav)											
Aziende che hanno attivato una proc. di sospensione	2.456	2.702	1.893	2.702				1.893			
Stima lavoratori coinvolti	10.738	10.401	7.846	10.401				7.846			
6. Ingressi in lista di mobilità											
Licenziamenti collettivi	10.055	10.290	11.807	2.671	2.543	2.313	2.763	3.741	2.763	2.922	2.381
Licenziamenti individuali	23.238	22.760	22.671	7.225	5.606	4.515	5.414	6.874	4.921	5.239	5.637
Totale	33.293	33.050	34.478	9.896	8.149	6.828	8.177	10.615	7.684	8.161	8.018
7. Stock lavoratori in mobilità a fine periodo											
Licenziamenti collettivi	14.768	18.200	20.723	15.479	16.428	17.232	18.200	19.652	20.337	20.565	20.723
Licenziamenti individuali	30.168	35.461	36.196	32.451	33.487	34.367	35.461	35.980	35.864	35.912	36.196
Totale	44.936	53.661	56.919	47.930	49.915	51.599	53.661	55.632	56.201	56.477	56.919

Fonte: elab. Veneto Lavoro

13. Cfr. i report mensili *Crisi aziendali. L'impatto occupazionale* disponibili in www.venetolavoro.it

- le sospensioni¹⁴ effettuate dalle aziende artigiane nel primo semestre 2011 sono risultate inferiori a quelle del 2010;
- rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente risulta in flessione il flusso di lavoratori inseriti nel quarto trimestre in lista di mobilità a seguito di licenziamenti collettivi, mentre è in crescita quello dei lavoratori inseriti a seguito di licenziamenti individuali; nel totale del 2011, invece, i licenziamenti collettivi sono aumentati e quelli individuali sono di poco diminuiti: nel complesso gli inserimenti in lista di mobilità sono aumentati ancora, passando da 33.000 nel 2010 a 34.500 nel 2011. A fine 2011 le persone in lista di mobilità (dato di stock) erano quasi 57.000.

14. All'inizio dell'anno sostituiscono di fatto l'intervento della Cig in deroga. Al lavoratore sospeso spetta l'indennità di disoccupazione integrata dal contributo dell'ente bilaterale.

7. LE PERSONE DISOCCUPATE DISPONIBILI AL LAVORO

Nel corso del 2011 le dichiarazioni di disponibilità¹⁵ rilasciate ai Centri per l'impiego del Veneto si sono mantenute sui medesimi elevati livelli del 2010 (120mila), ben al di sopra del periodo pre-crisi. Il flusso dei disoccupati veri e propri si mantiene più contenuto rispetto al livello massimo toccato nel 2009, mentre risultano in crescita le persone alla ricerca del primo impiego (**tab. 7.1**). Queste tendenze caratterizzano soprattutto la componente italiana, quella maschile e d'età centrale. Permangono pure elevati i flussi di stranieri di tutte le classi d'età.

I rientri in disponibilità dopo un temporaneo e breve periodo di occupazione¹⁶ hanno registrato una leggera flessione rispetto al 2010 ma risultano comunque elevati: complessivamente sono stati 118,5mila e hanno interessato 68mila disoccupati; la componente più mobile è quella adulta (**tab. 7.2**).

Considerando sia le dichiarazioni di disponibilità che i rientri nel 2011 si sono registrati circa 300.000 episodi di disoccupazione che hanno interessato quasi 174.000 persone.

Tab. 7.1 - Veneto. Dichiarazioni di disponibilità rilasciate per condizione e cittadinanza (val. in migliaia)

	Ingresso			Rientro		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Disoccupato						
2007	36,1	28,3	64,4	51,7	33,7	85,5
2008	43,0	37,1	80,1	53,0	35,9	89,0
2009	56,9	59,4	116,2	56,3	42,2	98,6
2010	52,0	52,9	104,9	67,7	58,8	126,5
2011	52,7	51,5	104,2	61,5	57,0	118,5
Inoccupato						
2007	8,6	5,3	13,9			
2008	7,5	5,3	12,8			
2009	8,1	6,2	14,4			
2010	8,4	6,9	15,3			
2011	9,1	7,4	16,5			
Totale						
2007	44,7	33,6	78,3	51,7	33,7	85,5
2008	50,5	42,4	92,9	53,0	35,9	89,0
2009	65,0	65,6	130,6	56,3	42,2	98,6
2010	60,4	59,9	120,2	67,7	58,8	126,5
2011	61,8	58,9	120,7	61,5	57,0	118,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Le domande di sussidio di disoccupazione ordinaria non agricola nel quarto trimestre 2011 in Veneto sono risultate quasi 42.000; si tratta di un valore analogo a quello dell'ultimo trimestre del 2010. Nel complesso del 2011 le domande presentate sono state inferiori a quelle del primo trimestre 2010 per effetto esclusivo del calo segnalato nel primo trimestre (**tab. 7.3**).

15. Includono gli inserimenti in lista di mobilità a seguito di licenziamento collettivo o individuale (che rappresentano circa un quarto del totale degli ingressi).

16 L'instaurazione di rapporti di lavoro a tempo determinato di breve durata (inferiori ai 6 mesi per gli under 24 anni e fino a 8 mesi per gli over) dà diritto alla sospensione temporanea della disponibilità e al rientro in tale condizione al termine del periodo di impiego.

Tab. 7.2 - Veneto. Dichiarazioni di disponibilità rilasciate per genere e classe d'età (val. in migliaia)

	Flussi di ingresso			Entrati	Flussi di rientro			Rientrati	Totale flussi di ingresso e rientro	Totale soggetti entrati e/o rientrati in disocc. nel corso dell'anno
	Stranieri	Italiani	Totale		Stranieri	Italiani	totale			
Giovani										
2007	6,7	20,4	27,1	26,7	4,3	16,0	20,3	12,2	47,4	34,7
2008	8,6	22,3	30,9	30,4	5,0	16,0	21,0	12,4	51,9	38,3
2009	12,4	31,8	44,2	43,4	6,5	18,1	24,5	14,6	68,8	51,6
2010	10,9	30,6	41,6	40,9	8,2	23,6	31,8	18,9	73,3	53,5
2011	11,0	29,8	40,8	40,2	7,2	20,8	28,0	16,8	68,8	52,1
Adulti										
2007	11,2	35,9	47,1	46,2	12,3	48,1	60,4	33,9	107,5	72,9
2008	15,3	41,9	57,2	56,2	13,4	49,4	62,8	34,9	120,0	82,9
2009	21,8	57,1	78,9	77,6	15,5	53,0	68,5	39,9	147,4	106,7
2010	20,0	51,5	71,5	70,5	21,4	66,4	87,8	50,7	159,4	111,3
2011	21,7	49,7	71,4	70,4	20,8	63,2	84,0	47,4	155,4	109,1
Anziani										
2007	0,5	3,6	4,1	4,0	0,3	4,4	4,8	3,0	8,9	6,8
2008	0,8	4,1	4,9	4,8	0,3	4,9	5,2	3,3	10,1	7,8
2009	1,3	6,2	7,5	7,4	0,4	5,1	5,5	3,7	13,0	10,7
2010	1,5	5,7	7,1	7,1	0,8	6,1	6,9	4,6	14,0	11,3
2011	2,0	6,6	8,5	8,4	0,7	5,9	6,5	4,3	15,1	12,4
Totale										
2007	18,4	59,9	78,3	77,0	16,9	68,6	85,5	49,2	163,8	114,4
2008	24,7	68,3	92,9	91,4	18,8	70,2	89,0	50,7	181,9	129,0
2009	35,4	95,2	130,6	128,5	22,4	76,2	98,6	58,2	229,2	169,0
2010	32,5	87,8	120,2	118,5	30,4	96,1	126,5	74,2	246,7	176,2
2011	34,6	86,1	120,7	119,1	28,6	89,9	118,5	68,5	239,2	173,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2012)

Tab. 7.3 - Veneto e Italia. Domande pervenute di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola, per trimestre

	Veneto	Italia	Quota % Veneto/Italia
2008			
1° trimestre	15.173	196.550	7,7%
2° trimestre	13.425	165.427	8,1%
3° trimestre	23.323	254.068	9,2%
4° trimestre	30.874	319.456	9,7%
Totale	82.795	935.501	8,9%
2009			
1° trimestre	41.619	379.182	11,0%
2° trimestre	32.938	322.098	10,2%
3° trimestre	34.496	383.468	9,0%
4° trimestre	39.621	418.530	9,5%
Totale	148.674	1.503.278	9,9%
2010			
1° trimestre	44.662	358.352	12,5%
2° trimestre	26.361	265.134	9,9%
3° trimestre	35.735	388.609	9,2%
4° trimestre	41.504	421.872	9,8%
Totale	148.262	1.433.967	10,3%
2011			
1° trimestre	27.097	310.817	8,7%
2° trimestre	26.450	266.397	9,9%
3° trimestre	34.036	399.770	8,5%
4° trimestre	41.774	438.243	9,5%
Totale	129.357	1.415.227	9,1%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

A livello regionale sono aumentate le domande di mobilità in deroga, soprattutto quelle presentate da disoccupati che hanno concluso, senza ritrovare il lavoro, il periodo coperto dall'indennità di disoccupazione ordinaria (**tab. 7.4**).

Tab. 7.4 –Domande* di mobilità in deroga (agg. al 25/01/2012)

	CAT. A Soggetti non coperti da altri strumenti di tutela	CAT. B Allungamento dell'indennità di disoccupazione	CAT. C Allungamento dell'indennità di mobilità	CAT. D Allungamento fino alla pensione	TOTALE
2009	912	1.525			2.417
2010	1.306	3.188	445	19	4.958
2011	1.926	4.783	667	32	7.408

* Per il 2009 e il 2010 si fa riferimento alle domande approvate, per il 2011 alle domande presentate.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Regione Veneto

**Tab. 7.5 - Percettori di disoccupazione ordinaria e percettori di indennità di mobilità.
Dati di stock per regione**

	09-feb-10		25-nov-10		07-feb-11		10-mag-11		13-nov-11		14-feb-12	
	Disoccu- pazione	Mobilità	Disoccu- pazione	Mobilità	Disoccu- pazione	Mobilità	Disoccu- pazione	Mobilità	Disoccu- pazione	Mobilità	Disoccu- pazione*	Mobilità**
Piemonte	34.304	12.761	32.262	14.895	33.546	15.213	33.191	15.269	28.944	15.764	36.225	17.300
Valle d'Aosta	1.607	309	1.303	263	1.438	259	1.361	229	1.333	204	1.722	198
Lombardia	67.543	19.436	63.623	22.852	64.710	23.463	64.968	23.362	72.337	26.336	87.183	27.918
Liguria	14.888	1.396	14.497	1.612	15.724	1.647	13.828	1.848	14.145	1.942	18.686	2.097
Trentino Alto Adige	11.854	1.235	11.657	1.366	11.553	1.407	12.227	1.410	11.019	1.271	15.297	1.243
Veneto	51.547	10.670	46.705	12.524	50.804	12.826	47.583	13.800	45.341	14.634	60.565	15.252
Friuli Venezia Giulia	13.097	3.004	11.928	3.331	13.063	3.492	12.968	3.655	12.809	3.666	16.327	3.813
Emilia Romagna	41.231	5.626	38.197	7.746	42.678	7.986	42.940	8.717	40.336	9.518	52.219	9.837
Toscana	40.019	6.111	37.050	6.207	41.234	6.286	37.349	6.550	37.134	6.830	52.981	7.102
Umbria	8.020	1.213	7.825	1.295	8.542	1.348	8.855	1.351	8.739	1.319	11.047	1.386
Marche	17.405	5.788	15.826	6.280	16.738	6.455	16.745	6.296	17.780	6.051	21.534	5.910
Lazio	32.019	7.601	39.910	9.225	43.253	9.475	47.242	9.661	52.157	9.995	60.561	10.534
Abruzzo	16.368	5.386	15.392	5.547	17.212	5.575	18.125	5.478	18.334	5.532	23.401	5.646
Molise	4.247	578	3.599	500	4.694	505	4.584	517	4.416	497	6.056	479
Campania	68.234	9.262	70.151	9.727	82.070	9.889	82.685	10.067	84.774	10.325	107.897	10.567
Puglia	36.760	7.490	37.657	7.137	40.215	7.173	41.095	7.123	45.546	7.074	55.042	7.617
Basilicata	7.762	1.192	7.171	1.124	8.941	1.089	9.064	1.007	9.128	1.068	11.709	1.028
Calabria	18.723	1.495	20.674	1.628	22.250	1.631	24.292	1.481	25.971	1.474	30.137	1.433
Sicilia	46.905	4.236	53.947	4.073	58.994	4.210	62.131	4.465	64.885	5.002	75.334	5.433
Sardegna	27.292	2.591	28.621	2.559	32.601	2.543	32.612	2.356	31.587	2.162	40.279	2.280
Italia	559.825	107.380	557.995	119.891	610.260	122.472	613.845	124.642	626.715	130.664	784.202	137.073

* Inclusa edilizia ed esclusi sospesi.

** Ordinaria e lunga.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

Per quanto riguarda lo stock dei percettori di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e di indennità di mobilità, i dati comparati delle regioni italiane – a diverse date – evidenziano che (**tab. 7.4**):

- il numero di percettori di indennità di disoccupazione in Veneto (poco più di 60mila soggetti a febbraio 2012) è inferiore a quello di Campania (108mila), Lombardia (87mila) e Sicilia (75mila);
- per numero di percettori di indennità di mobilità il Veneto (15mila) segue la Lombardia (28.000) e il Piemonte (17.300).

Mentre il numero di percettori di indennità di mobilità è funzione della rilevanza dell'industria manifatturiera, quello dei percettori di indennità di disoccupazione è funzione della dinamica dei licenziamenti delle piccole imprese nonché della diffusione di occupazione ricorrente a tempo determinato (stagionali impiegati nel settore turistico e lavoratori precari della scuola).

In Veneto, rispetto ai dati di febbraio 2011 risultano aumentati tanto i percettori di indennità di disoccupazione (erano allora meno di 51mila) che i percettori di indennità di mobilità (erano meno di 13mila).